GAZZETTA PIEMONTESE

Françar non flechir

ASSOCIAZIONI
Torino nell'ufficio del giornale [illegible]
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa. Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La questione dell'on. Costa alla Camera dei deputati

Seduta del 19 marzo.

Quando, alle ore 2, la seduta sta per aver principio l'aula appare deserta, ma le tribune sono già assai affollate.

Il presidente BIANCHERI, ritto presso il banco della Presidenza, sta colloquendo con vari deputati. Poco dopo anche i banchi dei deputati si vanno popolando. Quando entra l'on. Andrea Costa assieme al deputato di Mantova, on. Alcibiade Moneta, si fa nelle tribune un movimento di curiosità.

Alle ore 2,20 pom. il presidente BIANCHERI dichiara aperta la seduta.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente e sono quindi comunicate varie petizioni.

* *

Si apre la discussione sopra la *spesa straordinaria di L. 81,000 da pagarsi alla Ditta fratelli Valeno di Milano, quale indennità per l'interramento di un laghetto esistente presso l'Ospedale Maggiore di detta città.* — Il progetto è approvato senza discussione.

Viene pure approvato un progetto di *convenzione colla Ditta Pirelli e Comp. per un nuovo cavo sottomarino Palermo-Ustica.*

Giungono frattanto nuovi deputati, fra cui gli on. Baccarini, Borghi, Nicotera, Branca, Sonnino, Villa, Bovio, Cavallotti e Luzzatti.

Tutti i sotto-segretari di Stato sono presenti. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Giolitti e Lacava.

Alle ore 2,40 si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti ora approvati.

Intanto entra l'on. Crispi, il quale va a parlare con Biancheri. Dai movimenti si capisce che gli porge gli auguri per San Giuseppe, che è l'onomastico di Biancheri.

Poco dopo entra il ministro Zanardelli, il quale va a votare e poi si reca anche lui a presentare gli auguri a Biancheri, il quale ringrazia effusivamente. Tutte le tribune, compresa quella delle signore, sono ormai gremite. Per l'aula vi è un susurrio continuo. L'aspettazione è grandissima.

La votazione sui due progetti di legge va per le lunghe. Si nota che l'on. Costa si reca a votare e poi esce dall'aula dalla porta di destra. Intanto entra l'on. Imbriani.

Ormai sono presenti più di 200 deputati, ma se ne attendono altri ancora.

Viene comunicato l'esito della votazione:

Spesa di L. 81,000 da pagarsi ai fratelli Valerio: Risultano presenti 210 votanti. Favorevoli 160, contrari 40.

Progetto per la tassa sulle Cartelle agrarie. Favorevoli 163, contrari 48.

La discussione circa il caso dell'on. Costa.

Si passa alla discussione sulla *domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa.*

Il presidente BIANCHERI legge la deliberazione della maggioranza della Commissione, la quale Commissione è composta dagli onorevoli Sprovieri, Salandra, Carioni, Baccarini, Arbib, Torraca, Cavalleri, Roux e Serra Vittorio.

La deliberazione della maggioranza è questa: « La « Camera, convinta che dalla sentenza del Tribunale « correzionale di Roma del 5 aprile 1889, relativa al « deputato Andrea Costa, è esclusa ogni ingerenza del « Potere politico, delibera che l'art. 45 dello Statuto « del Regno non è applicabile al caso in esame ».

Il presidente dà pure in seguito lettura della risoluzione proposta dalla minoranza. — Essa è così redatta:

« *I sottoscritti a conclusione delle considerazioni esposte nella Relazione della minoranza della Commissione parlamentare per decidere se debba spiccarsi mandato di cattura contro il deputato Costa Andrea, propongono la seguente risoluzione:*

« La Camera non autorizza il mandato di cattura contro l'on. deputato Andrea Costa durante la Sessione.

« BACCARINI — CAVALLERI — CHIAIONI — ROUX. »

Viene quindi aperta la discussione generale sopra le conclusioni della maggioranza.

Ha la parola l'on. Spirito.

SPIRITO presenta un ordine del giorno in cui propone che « la Camera delibera di lasciare libero « corso alla giustizia, trattandosi di sentenza pas- « sata in giudicato. » *(Rumori, Commenti)* L'oratore prosegue affermando che la sua proposta non offende le prerogative parlamentari, le quali vogliono soltanto garantire il deputato contro il rischio di legittime influenze politiche.

L'oratore prosegue fra i rumori della Camera. Entrano frattanto tutti i ministri, eccetto l'on. Bertolè-Viale.

L'on. Spirito continuando osserva che raramente la Camera permette che i suoi membri si assentino indefinitamente senza ragione. Quindi pargli più ragionato che la Camera debba consentire l'assenza quando è richiesta da una sentenza. *(Vivi rumori)* D'altronde lo preoccupa il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. *(Rumori, conversazioni)*

L'on. Spirito proseguendo dichiara di avere stima ed affetto pel collega Andrea Costa, ma ritenendo che la Camera non possa derogare per lui dalle leggi, invoca il decreto di grazia. *(Rumori)* Dice che qualora l'on. Costa si fosse presentato ai giudici insieme agli altri compagni a quest'ora sarebbe già di ritorno fra la sua famiglia.

Voci: Oh! Oh! *(Interruzioni a Sinistra)*

La Camera si impazienta, il presidente scampanella. Si alza l'on. TORRACA. *(Movimento di attenzione)* Egli appoggia le conclusioni della maggioranza della Commissione.

Non crede sia il caso d'invocazione dell'articolo 45 dello Statuto, che fu opportunamente scritto per tutelare il deputato [illegible]

[illegible] non coll'impedire l'esecuzione delle sentenze, e che in ogni modo, autorizzato il procedimento, è implicita l'autorizzazione ad eseguire la relativa sentenza. E perciò, ove non prevalgano nella Camera, come non prevalsero nella Commissione, le idee da lui esposte in un apposito ordine del giorno, voterà le conclusioni della maggioranza.

GALIMBERTI combatte con molte considerazioni la proposta della maggioranza della Commissione. Ritiene che debbasi sempre autorizzare il procedimento; ma non si può ammettere l'esecuzione della sentenza senza offendere le prerogative del deputato e senza violare la continuità del mandato legislativo e l'integrità dell'assemblea.

L'oratore cita a sostegno dell'opinione sua i precedenti del nostro Parlamento e le opinioni identiche di illustri nostri statisti e magistrati. Conclude quindi dichiarando che egli e gli oppositori alle conclusioni della maggioranza della Commissione non intendono chiedere la cancellazione della sentenza, nè invocare la grazia od amnistia; ma intendono solamente che sia sospesa l'esecuzione della sentenza stessa perchè sia rispettato il mandato legislativo.

BONFADINI, non avendo autorità per propugnare la propria opinione favorevole alla proposta della maggioranza, attende che essa venga sostenuta dal ministro guardasigilli, il quale non può non esprimere l'opinione del Governo.

BOVIO nella contestazione del diritto non solo ma anche del fatto, non sa chi oserà mandare in carcere Andrea Costa, il cui reato non offende la pubblica coscienza: tanto che il Costa medesimo assiste al presente dibattito con il fermo convincimento di chi sa d'aver sempre con temperanza [illegible] un apostolato. Non è un privilegio quello che chiedesi per il collega condannato, ma l'osservanza a quella sovranità nazionale che è riconosciuta dai plebisciti ed è fondamento del patto costituzionale. L'oratore conclude affermando che ragioni di equità, di opportunità e politiche consigliano la sospensione della esecuzione della sentenza. E la Camera non può nella sua retta coscienza non prendere questa deliberazione.

SACCHI combatte la proposta della maggioranza. La sospensione della esecuzione della sentenza, dice l'oratore, è resa necessaria dal conflitto esistente fra il giudicato e la prerogativa del deputato. Nè questa soluzione vuol dire distruggere il giudicato stesso.

L'oratore svolge molte altre considerazioni nello stesso senso di quelle di Bovio e Galimberti, e conchiude facendo voti che la Camera non turbi con una deliberazione, come quella invocata dalla maggioranza della Commissione, la pubblica coscienza. — Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza di MARTINI FERDINANDO, DE PAZZI e SOLA al ministro dell'istruzione sull'*avvenuta rovina di una parte di uno dei nostri più antichi e più importanti monumenti nazionali.*

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,15 pom. — Vi ho già telegrafata la fisonomia della seduta odierna alla Camera. Si calcola che verso la metà della seduta fossero presenti circa 300 deputati. L'on. Costa, il quale era uscito verso il principio della seduta, rientrava tosto restando durante l'intera seduta al suo posto consueto. Contro tutte le previsioni, la seduta si svolse in modo abbastanza tranquillo nonostante l'elettricità dell'ambiente. Suscitarono rumore alcune frasi dell'on. Spirito. Fra tutte massimamente fu notata questa: « La Camera non si turba se i deputati si assentano senza ragione, e non dovrebbe opporsi se si assenta chi è arrestato con ragione. »

A questo punto vi furono grida e risa. La Camera si agitò nuovamente quando l'on. Spirito propose che il Governo provocasse un decreto di grazia.

Anche varie frasi dell'on. Torraca suscitarono rumori, specialmente quando asserì che il Governo si doveva pronunziare in merito. Furono allora udite denegazioni e strepiti dalle tribune. Il presidente dovette ammonire di farle sgombrare. L'on. Galimberti fu molto felice. Egli, come giustamente disse poi l'onorevole Sacchi, parlò in modo da attirare l'attenzione dei colleghi nella [illegible] e nel [illegible]. L'on. Galimberti sviscerava con molta copia di argomenti, non disgiunta da una forma accurata, non solo la questione dell'on. Costa, ma altresì quella di Sbarbaro, pei quali disse argutamente che si verrebbe a stabilire una categoria di deputati *in partibus infidelium.* Questa frase venne accolta con ilarità e con voci di: *Bene!*

L'oratore esclamava: « Per consuetudine si suole accordare ai procuratori del Re la facoltà di sospendere la sentenza per motivi di opportunità, di salute, di convenienza. Come potremmo negare tale facoltà alla rappresentanza nazionale? » *(Voci: Bravo)*

L'oratore terminava fra gli applausi dei vari banchi della Sinistra. Moltissimi si recavano a rallegrarsi col giovane deputato di Cuneo. Si vide l'onorevole Baccarini, il quale, commosso, lo abbracciò e lo baciò.

Succedeva l'on. Bonfadini, il quale come Torraca punzecchiava il Governo a pronunziarsi, anzi ironicamente diceva: « Poichè dobbiamo sentire il parere dei giureconsulti, io non ne conosco di più autorevole di quello del guardasigilli. » L'on. Zanardelli fa un atto di ringraziamento comico.

L'on. Bovio fu brevissimo, ma ebbe però parecchie frasi caratteristiche. Egli disse: « Mentre l'idea sociale sale dai bassi strati fino ad un imperatore, voi vorreste escludere dal Parlamento il suo unico rappresentante? Mentre udremo la parola del socialismo da un imperatore e persino dal Papa, un genuino rappresentante del socialismo dovrà ammutolire? » *(Voci: Bravo! Commenti)*.

Parlò bene anche l'on. Sacchi, la cui parola temperata, sebbene non suscitasse scatti ammirativi, riescì però a convincere. La Camera lo ascoltò con molta deferenza. Finalmente toccava a parlare all'on. Ca[illegible], ma per l'ora tarda la continuazione venne [illegible]

— Telegrammi da Massaua alla *Tribuna* recano essere possibile che re Menelik si rechi a Massaua a visitare il generale Orero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 9,10 ant. — Durante la scorsa notte continuò l'aumento della piena del Tevere. Verso le 4 del mattino l'idrometro di Ripetta segnava 14 metri. Tutti i punti bassi della città sono inondati, e particolarmente il Pantheon, via dell'Orso, via di Ripetta, via Tordenona. I vigili municipali hanno lavorato tutta la notte a far sgombrare le case pericolanti e rinforzarle. Venne sospeso il passaggio pel ponte di Ripetta, i cui capi vennero rinforzati mediante centinaia di sacchi di terra sovrapposti. La corrente vorticosa del fiume travolge legnami, tronchi d'alberi, capi di bestiame. Pare che finora non si abbiano a deplorare vittime umane. Tutti i lavori dei nuovi ponti sono sospesi.

La lenta marcia di Menelik.

La sottomissione di Mangascià.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Sono giunti telegrammi da Antonelli in data 15 da Galamena e 17 da Aguili nell'Haramat. L'imperatore continua la sua marcia verso Adua. La marcia è resa lenta dalla necessità di rifornire l'esercito nell'Agamè, essendo il Tigrè completamente sprovvisto.

Il colonnello Cossato attende al Mareb l'annuncio che Menelik sia entrato in Adua per recarsi ad incontrarvelo.

— Il 17 fuvvi ad Adua la proclamazione della sottomissione di Mangascià all'imperatore. Dai capi abissini, dal clero e anche dalle regioni più lontane continuano ad arrivare al generale Orero proteste di amicizia col Governo italiano.

Il successore di Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,40 pom. — Il generale **Caprivi** è nominato **cancelliere dell'impero.**

Il generale Caprivi è comandante il 10° Corpo d'armata. Ha cinquantanove anni. Dopo una rapidissima carriera fu incaricato nel 1883 della direzione dell'Ammiragliato e nominato vice-ammiraglio. Malgrado che le funzioni di ufficiale di marina tornassero a lui completamente nuove, egli seppe imporre la sua autorità. Egli fu avversario dichiarato di uno sviluppo anormale della marina, che nella sua idea deve essere solamente un mezzo difensivo. Il suo ritiro dalla marina fu motivato da disaccordo su questo punto con Bismarck.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 6,5 ant. — Telegrafano da Berlino al *Figaro* che la scelta del Caprivi alla carica di cancelliere dell'impero germanico viene disapprovata da parecchi personaggi esteri, ed in ispecial modo dal Crispi. Non è mestieri far notare che tale affermazione è affatto cervellotica. L'articolo del giornale *boulevardier* conclude dicendo che si attende una nuova orientazione della politica italiana!

Le impressioni sulle dimissioni di Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 8,10 pom. — Vi confermo che le cause le quali hanno fatto scoppiare la crisi così improvvisamente vanno cercate in ragioni personali, più che in gravi dissidii politici. Bismarck ricevette il capo del Centro cattolico, il deputato Windthorst senza avvisare l'imperatore. Pare che questi si sia adirato assai di questa iniziativa presa da Bismarck senza consultarlo. Quel che è certo però si è che il colloquio avvenuto sabato fra Bismarck e l'imperatore fu oltre ogni dire vivace. Secondo mie particolari sicurissime informazioni, Bismarck all'indomani avrebbe dovuto andare al Castello; invece, all'ora stabilita, non si fece vedere. Per ciò l'imperatore mandò il generale Hanke ad invitare Bismarck di recarsi al Castello per regolare le condizioni del ritiro. Bismarck rispose rassegnando, in una lettera di due righe, le sue dimissioni.

Capirete dopo ciò che ogni tentativo di riavvicinamento era vano. Il duca Coburgo-Gotha, che ripartì ieri, disse infatti che era giunto troppo tardi. Si attende per questa sera l'accettazione delle dimissioni. Quand'anche il *Reichsanzeiger* nulla pubblicasse delle dimissioni, il ritardo è prodotto da motivi di forma.

Come successori si pronunciano anche i nomi del ministro Hatzfeldt. Ogni diceria di successione riguardo ad Herbert Bismarck è assurda, perchè la sua posizione stessa è insostenibile. Egli stesso desidera un'Ambasciata, a preferenza quella di Londra.

Non si attendono gravi modificazioni alla costituzione dell'Impero specialmente per la istituzione di vari Ministeri; l'iniziativa delle leggi non si potrebbe togliere al Bundesrath senza il consenso dei principi confederati.

Però la Cancelleria dell'Impero sarà separata dalla presidenza del Ministero prussiano; e le attribuzioni dello stesso cancelliere saranno ridotte e ripartite fra parecchi segretari di Stato. Intanto, come nulla fosse, Bismarck comparve ieri a sera alla Conferenza operaia durante l'intermezzo. Si fece presentare ai delegati; fu gentilissimo coi delegati italiani, e li incaricò di salutare il suo migliore amico Crispi.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 2,20 pom. — Benchè le dimissioni di Bismarck abbiano prodotto una viva impressione, la Borsa si mantenne tranquilla, perchè non si ritiene che ciò possa essere causa di allarme per la pace europea. I liberali in generale si mostrano soddisfatti per la caduta di un dominio prepotente personale. I *tories* sono dolenti perchè in fondo la politica dell'attuale Gabinetto procedeva parallela a quella del cancelliere. Nei Circoli e nella Corte non si cerca di celare il contento per la caduta di Bismarck a causa della sua condotta verso l'imperatrice Federico Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La [illegible] si approfondirà. La Francia sola guadagnerà dalla scomparsa del suo nemico.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il *Journal de St-Pétersbourg* rileva la grande importanza della notizia della dimissione di Bismarck. Dichiara di astenersi per ora da qualsiasi commento, non avendo ancora tale notizia il carattere ufficiale. Però soggiunge: « Se il ritiro di Bismarck fosse definitivo, gli si darebbe certo un successore; ma è dubbio che questo, chiunque sia, possa pretendere di avere quella grande situazione che Bismarck erasi creata coi servizi senza pari resi alla patria. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — L'imperatore ha presieduto una riunione dei generali dei corpi d'esercito di fanteria e aiutanti di campo. Vi assisteva pure il generale Moltke.

Confermasi autorevolmente che le dimissioni del principe Bismarck saranno accettate.

Stamane l'imperatore ha ricevuto Boetticher e più tardi conferì col generale Caprivi.

La *National Zeitung* ha da fonte autorevole che il generale Caprivi è designato come cancelliere dell'Impero e probabilmente anche come presidente del Ministero prussiano.

Il conte Erberto Bismarck ha risoluto di ritirarsi e sarebbe sostituito da Radowitz, ambasciatore a Costantinopoli, e da Hatzfeldt Wildenburg, ambasciatore a Londra.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Alle 3,15 pom. si è riunito il Consiglio dei ministri presieduto da Boetticher.

— Questa sera al *defilé* di Corte furono presentati all'imperatore il nuovo addetto d'Ambasciata Comment ed il nuovo addetto militare Zuccari.

Si conferma che Herbert Bismarck se ne va.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — La *Kölnische Zeitung*, edizione della sera, annunzia che Guglielmo accettò le dimissioni di Bismarck da tutte le funzioni dell'Impero e di quelle prussiane. Secondo notizia autorevole il generale Caprivi avrebbe accettato la successione di Bismarck.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — I giornali accolgono con molta calma il ritiro di Bismarck. Secondo essi l'avvenimento toccherebbe la triplice alleanza più che la Francia. Riconoscono che Bismarck voleva mantenere una pace proficua alla Germania; tuttavia prevedono che la pace non è minacciata immediatamente dal ritiro di Bismarck.

I lavori della Conferenza di Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 3,53 pom. — Ieri sera al ricevimento ed al pranzo di Corte l'imperatore e l'imperatrice s'intrattennero affabilmente coi delegati italiani, a cui chiesero notizie dei nostri Sovrani.

L'imperatore parlò con grande calore di Amedeo che chiamò *il vero cavaliere.*

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 19. — Le *Politische Nachrichten* dicono che Bismarck, entrato nella sala dove facevano colazione i delegati della Conferenza, conversò amabilmente specialmente con Jules Simon e Boccardo, a cui chiese notizie della salute di Crispi, pregandolo di porgere i suoi più cordiali saluti al suo migliore amico e dirgli che anche in avvenire le vie fra l'Italia e la Germania saranno sempre le stesse.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,5 ant. — Produssero viva impressione in questi Circoli politici le dimissioni presentate dal Delahaye, delegato operaio alla Conferenza di Berlino. Tali dimissioni sono state motivate da un documento socialista che egli voleva leggere alla Conferenza; il suo capo, Giulio Simon, non riuscì a dissuadernelo. Si aggiunge che il Delahaye farà ben presto ritorno a Parigi.

Waldersee in disgrazia dell'imperatore?

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,30 ant. — All'adunanza dei generali convocati nel Castello non assisteva il generale Waldersee. Questa assenza dà luogo a voci probabilmente fantastiche. Si parla di un conflitto fra l'imperatore e lui a causa di dissensi su questioni militari.

L'ambasciatore francese a Berlino.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,5 ant. — Si afferma che insorgono vive opposizioni contro Herbette, ambasciatore francese a Berlino. Egli dovrà forse lasciare la sua alta carica, nella quale verrebbe sostituito dal Simon, ora capo dei delegati francesi alla Conferenza operaia.

Spuller vice-presidente della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4 pom. — Pare certa la nomina di Spuller alla vice-presidenza della Camera in sostituzione di Develle. Casimiro Perrier succederà a Roche nella presidenza del bilancio.

La questione delle ore di lavoro in Germania.

SPANDAU (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Un avviso affisso ieri all'officina dell'artiglieria domanda la nomina di dieci operai per conferire col maggiore Becker sulla fissazione della durata del lavoro.

Lo sciopero degli operai di Liverpool.

LIVERPOOL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Lo sciopero degli operai dei docks è virtualmente terminato. In gran numero gli scioperanti ripresero il lavoro.

Le inondazioni in Sardegna.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Le notizie dall'interno sono gravi. Circa venti ponti sono crollati; le campagne sono allagate. Continua il pessimo tempo; gli ingegneri trovansi sui luoghi.

Il Danubio.

GALATZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il Danubio si è riaperto alla navigazione.

[illegible]

Ricca Rosalia confermata nell'ufficio d'insegnante reggente di ginnastica per un anno nella regia scuola normale di Mondovì.

Carrera Valentino, accettate le dimissioni da membro della Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica.

Le biciclette per l'esercito.

Un giornale di Milano pubblicava tempo fa sotto il titolo *Velocipedismo:*

« La Commissione nominata dal Ministero della guerra, incaricata della scelta del tipo di velocipede da adottarsi per l'esercito, ha terminato i suoi studi ed a giorni presenterà la sua relazione.

« Il tipo di macchina preferito è la bicicletta, che alle esercitazioni di prova ha dato i migliori risultati, sia nel superare gli ostacoli come pel trasporto delle armi e bagaglio.

« La fornitura di dette macchine, 600 circa, verrà fatta da una fabbrica milanese. »

A questo riguardo ci corre obbligo di render noto che una identica Commissione di Torino, composta del maggiore cav. Massaglia, capitano Richard, tenente Danieli e di cinque soci del Veloce-Club Torinese, e nominata dallo stesso Ministero, ebbe ad occuparsi della medesima tesi. Fino dal dicembre scorso la Commissione presentò al Ministero una elaborata relazione colla quale dimostrava la superiorità del biciclette per uso militare risultata dalle prove comparative fatte tra il biciclo ed il biciclette segnatamente in quella eloquente dell'intera discesa da Superga a Sassi, che pel biciclette fu facilmente possibile, mentre non lo fu affatto pel biciclo.

Crediamo che il confratello milanese abbia errato nell'affermare il numero delle nuove macchine da provvedersi, e che la fornitura venga fatta da una *fabbrica milanese.* Nulla s'è ancora di deciso, e quanto all'affidare tale fornitura all'industria nazionale può essere un desiderio, ma ne è tuttavia discutibile la convenienza.

Borsino. — 19 marzo. — Il nuovo ribasso sopravvenuto alla nostra Rendita a Parigi ha dato un nuovo crollo al nostro titolo di Stato. Stasera in Borsino non si fece che 93 80. Seguendo i corsi della Rendita anche i valori si mostrarono in generale deboli.

Apertura di Parigi: 91 80, 105 85, 87 97, 17 97, 476 1/4, 73 7/16, 58.

Chiusura di Parigi: 91, 72, 97 5/16, 87 75, 92 45, 105 77, 317 50, 4187, 2301.

Qui si fece:
Rendita 93 85, 93 80.
Mobiliari 537, 534.
Torino 455, 450.
Subalpine 95, 96.
Banco Sconto 42, 41.
Tiberine 95, 96.
Ferrovie Meridionali 688, 687.
Ferrovie Mediterranee 550, 551.
Sovvenzioni Milano 127, 126.

BORSA UFFICIALE.

20 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **93 60.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 90 — 102 — —	— — — —
»	101 95 — 102 05 —	— — — —
Svizzera	101 60 — 101 70 —	— — — —
Londra + 4	— — — —	25 48 — 25 50 —
Id. lungo	— — — —	25 50 — 25 52 —
Germania + 4	— — — —	breve 124 3/4 125 —
		lungo 124 3/4 125 —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 marzo. — Stamane tutti i valori di Borsa ebbero sintomi di debolezza estrema, compresa la Rendita, laquale si risentì assai delle poco soddisfacenti quotazioni di Parigi.

Qualche titolo ebbe migliore chiusura, ma fece poca cosa.

Rendita cont. 93 60 93 65.
Rendita fine corr. 93 55 93 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	583 534 531 533	Cred. Tor.	215 — — —
Torino	445 441 441 442	Ferr. Mer. v.	686 — 686 —
	443 50 440 pross.	F. Medit. v.	548 — 549 —
Subalpine	94 — 96 —	Fondiaria	86 — 87 —
B. Sconto	40 50 41 —	Cartiere	400 — — —
Tiberine	55 — 54 —		

Cassa sovvenzioni Milano 123 50 — 124

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 marzo (sera).
Farine 12 marche — pel corrente — Fr. 55 [illegible]
» » — per aprile — » 53 [illegible]
» » — per maggio e giugno — » 54 [illegible]
» » — a 4 mesi da maggio — » 50 75
Mercato fermo.

ANVERSA, 19 marzo (sera).
Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 19 marzo (sera).
Zuccaro rosso 88 disp. — Fr. 30 75
» *raffinato* disponibile — » 106 —
Mercato sostenuto.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile — » 34 50
» » a 4 mesi da ottobre — » 35 60
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 19 marzo (sera).
Cotoni — Mercato calmo. — Cotoni indiani pesanti
Americani in ribasso di 1/16.
Vendite nella giornata — balle N. 6,000
di cui per la speculazione — » » 500
Importazioni — » » 10,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente — » » 6 —
giugno-luglio — » » 6 6/64

HAVRE, 19 marzo (sera).
Cotoni — Vendite della giornata — balle N. 1000
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata — sacchi N. 34,000
Mercato sostenuto.

BREMA, 19 marzo (sera).
Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato disp. Emb.* — Fr. 6 65

MARSIGLIA, 19 marzo (sera).
Frumento — Importazioni — Quintali 6,[illegible]
» — Vendite — » 12,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 19 marzo.
Cambio su Londra — D. 4 82

Lo sciopero dei carbonari inglesi

Londra, 17 marzo.

(Nick-Bottom) — Ad eccezione di alquante tonnellate di torba, che pochi bruciano nella speranza di ottenere un calore salubre, e di certe mattonelle d'un pasticcio infiammabile, nelle quali la materia prima è pur sempre la carbonella, e che i poveri usano perchè meno dispendiose, il combustibile adoprato in tutta l'Inghilterra per gas (si capisce), per la luce elettrica, nelle fattorie, nelle botteghe, nelle case private, nei magazzini, nei più umili abituri, in tutto e da per tutto è il carbon fossile.

Ciò detto, ho io bisogno di farvi un quadro del grave pericolo che ci minaccia con lo sciopero dei carbonari principiato sabato scorso? Limiterò quindi il compito mio ad una cronaca succinta dei fatti.

La lotta che ognuno paventava, attori e spettatori, e che [illegible] rimandata con pietosi sotterfugi di settimana in settimana, è scoppiata alla fine; il capitale ed il lavoro si trovano nuovamente alle prese; ma questa volta così strettamente, che si teme l'uno o l'altro dovrà uscire dal conflitto con le ossa rotte.

Il prezzo del carbon fossile è andato aumentando in questi ultimi tempi del 90 0/0, e ciò beninteso a carico del povero pubblico. Le cose sono giunte ad un punto che una tonnellata di carbone discreto per consumo di casa si deve pagare da 24 a 25 scellini (che è quanto dire 30 e più lire italiane).

Com'era da aspettarsi, i lavoratori delle miniere carbonifere, sobillati da certi capoccia il cui mestiere è lo sciopero e la disorganizzazione, visto che a condizioni normali farebbero digiuno, chiesero un aumento di paga relativo, accarezzando la erronea idea che il rincarimento di prezzo porti seco l'aumento di salario; laddove che l'aumento di salario significa diminuzione di lavoro, perchè, dal momento che un operaio ottiene la stessa paga elevata lavorando sei giorni invece di sette, oggi non è così grullo di lavorare di più quando può farne a meno con un'eguale retribuzione. Da qui la diminuzione del materiale, il rincarimento del prezzo; ma con esso la diminuzione del profitto per la conseguente scarsità nella domanda e della provvista.

Nonostante ciò, i proprietari delle miniere accordarono ai loro lavoranti il 30 0/0 di aumento sulla paga: il 10 0/0 in ottobre 1888, il 5 0/0 in luglio dell'anno passato, il 5 0/0 in ottobre, e finalmente un altro 5 0/0 in gennaio di quest'anno. Ora essi domandano un altro 10 0/0, che dapprima pretendevano tutto d'un colpo, ma che ora accetterebbero diviso, cioè 5 0/0 subito e 5 0/0 al prossimo luglio.

I proprietari dicono che non possono pagare un tale aumento, ed in prova di ciò sono pronti a far esaminare i loro libri o a sottomettersi a un arbitraggio. Essi asseriscono che la paga media di un minatore è di 38 scellini la settimana (lire nostre 47 50) e che ci sono di quelli che guadagnano sino a tre sterline (settantacinque lire italiane).

I capoccia del movimento ricusano l'arbitraggio, e questo si capisce benissimo. Ma il pubblico, i cui interessi vitali sono minacciati così duramente, non è disposto a lasciarsi imporre da organizzazioni che approfittano della loro potenza nell'unione per intimidire il paese.

Io dubito che gli scioperanti d'oggidì avranno l'appoggio che ebbero i *dockers* nell'autunno scorso, e credo che quelli finiranno col sottomettersi come hanno dovuto fare i gasisti poco tempo fa, perchè il pubblico non dimostrava simpatia per la loro causa.

Ma sino a che arriveremo a quel benedetto momento ahimè! quante sofferenze!

Gli scioperanti sono adesso circa 100,000, appartenenti al gruppo cosidetto delle *Midland Counties*, sebbene lo sciopero si estenda sino alla Lancashire, alla Cheshire, alla Yorkshire ed al North Wales — in tutto fra uomini e ragazzi un 350,000 individui circa. — E le famiglie loro? Chi può mai calcolare il numero delle vittime di questa lotta gigantesca che paralizzerà il commercio e l'industria ed il conforto dell'intero paese?

Circa oltre la metà della provvista del carbone del Regno Unito proviene dalle miniere oggi ridotte al silenzio e all'inazione forzati; come pure quelle miniere alimentano le colossali fattorie cotoniere della Lancashire e i grandi opifici della Yorkshire, i quali si sosterranno sino a che avranno carbone, e poi?.... migliaia e migliaia di operai estranei alla lotta verranno gettati sul lastrico, perchè.... perchè la Unione dei minatori carboniferi ha deciso di muover guerra ai padroni, a beneficio, aggiungono, di tutte le classi lavoratrici.

Come andrà a finire non si sa, nè si può prevedere. Non tutte le Unioni delle varie contee sono d'accordo, e [illegible] quella del Yorkshire tiene duro perchè può disporre di un capitale investito di 3,0000 sterline (il che darebbe 6 scellini, 3 pence — 8 40 delle nostre — per ogni uomo, se lo sciopero dura dalle [illegible] alle otto settimane), le altre sono indecise sul da farsi, e difatti molti dei minatori che *abbandonarono forzatamente* il lavoro sabato, chiesero di lasciare nei posti i loro istrumenti sino a che si conosca la decisione della conferenza dei proprietari che avrà luogo quest'oggi.

Nè tutti i proprietari o direttori delle miniere si mostrano risoluti nello sfidare l'indisciplinatezza dei lavoranti, poichè più d'una miniera ha ripreso il lavoro stamani, avendo accordato ai minatori il chiesto aumento del 10 0/0, la metà adesso e l'altra metà a luglio.

Sullo spirito di resistenza dei lavoranti non si può nutrir dubbio di sorta. Essi hanno dichiarato, e manterranno, di non percepire un *penny* per tre settimane, dopo di che se la lotta continuerà, ricorreranno ai fondi dell'Unione. Ciò che significa una continuazione del gigantesco conflitto per sei od otto settimane, con quanto danno all'industria, al benessere generale ed al particolare [illegible] di ogni abitante del paese, non è chi non lo veda anche se da lontano.

Il genetliaco del Re a Tunisi.

Tunisi, 14 marzo.

(Manzis) — Stamane la colonia italiana veniva ufficialmente ricevuta dal comm. G. B. Machiavelli, regio agente consolare generale d'Italia, il quale era assistito dagli ufficiali consolari, come lui, in grande uniforme. Allorchè tutti i Corpi costituiti furono presenti, il cav. signor R. Bensasson, segretario onorario della Camera di commercio, iniziò la serie dei discorsi che venne seguito da quelli del signor Cyboe, rettore del Convitto Nazionale e direttore della Scuola tecnica, del dottor L. Mascia, direttore del Ginnasio, del prof. Basselli, direttore delle scuole primarie maschili, dalla signorina Adria Marolli, direttrice della scuola femminile, dalle due direttrici degli Asili Garibaldi e Crispi signorine Giovannina Nardini ed Anna Accettella, e dall'avv. G. Vignale, presidente dell'Associazione Operaia Italiana. È superfluo accennarvi che tutti questi discorsi furono improntati ai più alti sensi di patriottismo, il che dimostra che in questa colonia non vien mai meno l'affetto e la devozione per il Capo dello Stato e della sua Famiglia.

Come la Stampa francese accoglie il nuovo Ministero Freycinet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore 11 ant.* — Il *XIX Siècle* dice: « I Ministeri cambiano [illegible] i ministri sono sempre gli stessi. È incontestato però che il nuovo Ministero contiene uomini di un talento riconosciuto. Avranno essi l'intelligenza di unirsi tutti, invece di tirare ciascuno dal proprio canto, impedendo così, come si fece pel passato, alla macchina governativa di andar avanti? Attendiamoli all'opera. »

La *Presse* (boulangista): « Che Fallières passi alla giustizia o Bourgeois all'istruzione, poco c'importa; è sempre il concerto delle stesse ambizioni e delle stesse mediocrità. »

La *Justice* (radicale, organo di Clémenceau): « *Macchina, indietro!*.... tale sembra la divisa del nuovo Gabinetto. Desidero ingannarmi; e se m'inganno nessuno sarà più felice di me. »

Il *Soleil* (monarchico): « È possibile che nel Gabinetto formato da Freycinet la parte moderata superi la radicale. Noi però siamo persuasi che saranno sempre i radicali quelli che predomineranno. Così crediamo che il Ministero Freycinet farà molto male e poco bene. »

Il *Siècle* (repubblicano opportunista): « Se ciascuno fa il suo dovere, il Ministero percorrerà una lunga carriera. La maggioranza repubblicana non può sperare di trovare un Gabinetto più conforme alle necessità della situazione. »

Il *Petit Journal* (opportunista e sempre colla maggioranza): « È all'opera che noi abbiamo l'abitudine di giudicare i Gabinetti. Noi speriamo che, istruiti dagli errori dei predecessori, Freycinet e Constans, che hanno la vera responsabilità dell'avvenire, non faranno più gli stessi errori. »

Il *Figaro* (bonapartista clericale): « Non è il caso di parlare a lungo di questo Ministero nuovo. È lo stesso da sette anni. I gesti ed il linguaggio variano secondo l'ambiente e gli incidenti, ma il fondo resta lo stesso. Può darsi non sia tutta causa dei ministri, che sono obbligati a modellarsi sulla Camera, e questa sul paese. Alle ultime notizie ci si dice che il nuovo Ministero vorrebbe governare in un senso liberale che non sarebbe « *vieille barbe.* » Il caso è troppo raro perchè noi non incoraggiamo queste velleità, quantunque non dovessero durare. Uomini che hanno intenzione di resistere all'Estrema Sinistra, non fosse che per un istante, diventano subito interessanti. »

L'*Echo de Paris* (repubblicano, mondano): « Si pensa ora che si tratta di governare e di andare avanti. Ebbene, il nuovo Gabinetto, ne siamo convinti, ha tutto quanto per ciò occorre. »

Il *Mot d'Ordre* (essenzialmente devoto a Constans): « Questo Ministero ha già per lui questo vantaggio enorme, che appare durabile. Esso è vigorosamente costituito. La testa (Freycinet) è buona ed il pugno (Constans) è solido. Così il Ministero ci sembra robusto nell'azione e stabile nei consigli. »

Il *Gaulois* (orleanista): « Freycinet fu presidente di Consiglio già quattro volte. Fra qualche mese i suoi biografi potranno dire che lo fu già cinque. Il suo Gabinetto non risponde nè agli interessi conservatori del paese, così altamente affermati fin dal settembre scorso (?), nè ai bisogni economici di cui le maggioranze della Camera e del Senato sono l'espressione. Quindi non andrà molto lontano. »

La *Lanterne* (radicale spinta): « Noi ci teniamo a dirlo subito: in questo Ministero ci sono dei nomi che si urtano nel trovarsi riuniti. C'è una mancanza di omogeneità, la quale non lascia intravvedere che l'equivoco e l'impotenza. Il paese domandava una soluzione netta, nel senso delle riforme. Gli si rispose con una soluzione certamente elegante, come dicono i geometri, ma che [illegible] significa qualcosa è sterilità e marcia indietro. »

La *République Française* (opportunista puro): « Siamo convinti che un Ministero, il quale conta fra i suoi membri tanta capacità, tanto talento, tanta fama brillante, sarà fin dal primo giorno un Governo in tutta la forza della parola, un Governo che agirà e non attenderà che la maggioranza repubblicana gli dia l'opinione, che avrà iniziativa e non avrà paura delle responsabilità. »

L'*Autorité* (bonapartista-clericale): « Quanto al credere che i pochi moderati che fanno parte del nuovo Gabinetto arresteranno la marcia verso sinistra, verso il radicalismo, sarebbe una grossolana illusione che non durerebbe molto. Essi non sono di quelli che conducono, ma che si lasciano condurre. I Ribot, i Develle, ed i Roche saranno tollerati per qualche tempo dai radicali, che poi, affermatisi al potere, li getteranno dalla finestra. »

I *Débats* (Centro sinistro): « Lasciando da parte le questioni di persona, non è malagevole riconoscere nella nuova combinazione l'applicazione della formola che presiede da parecchi anni la formazione di tutti i Gabinetti. Essa consiste nel riunire attorno alla tavola ministeriale uomini che rappresentano tendenze e programmi diversi ed anche opposti, e nell'estrarre dalle loro contraddizioni una politica media in modo da soddisfare ai moderati ed ai radicali. »

L'*Intransigeant* (boulangista di Rochefort): « Tirard non è più là, ma questa è ancora un'edizione riveduta e mal corretta del consiglio del vecchio orologiaio. Il programma del potere che nasce sarà ancora: *Guerra al boulangismo!* con questa variante, buona a notarsi pei filosofi, che il capo attuale fu un collega, un amico, un ammiratore — e non fu lungi d'essere il braccio destro — del generale Boulanger. »

La *Paix* (repubblicana-opportunista): « Il Ministero del 17 marzo ha per lui la confidenza del paese repubblicano e quella della maggioranza del Parlamento. Noi gli crediamo assicurata una lunga esistenza che non saprà indirizzare — ne siamo convinti — ai migliori interessi della Francia e della Repubblica. »

SENATO DEL REGNO

La seduta del 18 marzo.

Apresi la seduta alle ore 2,20. — Presidenza Farini.

Il presidente dà lettura del Regio decreto che nomina FORTIS commissario regio per la discussione della conversione in legge di alcuni decreti relativi ad alcuni articoli della legge di pubblica sicurezza e al progetto sul personale di pubblica sicurezza.

BERTOLÈ-VIALE presenta il progetto già approvato dalla Camera per la spesa straordinaria di 10 milioni e 600 mila lire da inscriversi nel bilancio 1890-91.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta.

Il PRESIDENTE proclama eletti commissari della Giunta permanente delle finanze i senatori: Celesia, Messedaglia e Cremona.

Approvansi quindi senza discussione cinque progetti di maggiore spesa.

Procedesi alla discussione della conversione in legge di alcuni Regi decreti relativi alla legge di pubblica sicurezza.

Movono osservazioni i senatori CAMBRAY-DIGNY, PATERNOSTRO, FERRARIS e CAVALLINI, a cui rispondono FORTIS, commissario regio, e PUCCIONI, relatore.

Dopo altre osservazioni di PATERNOSTRO, ZINI, CAVALLINI, PUCCIONI, relatore, e FORTIS, approvansi gli art. 1 e 2 con alcuni emendamenti.

FINALI, per incarico dei suoi colleghi, presenta: il trattato coll'Assab; due progetti per eccedenza d'imposta ad alcuni Comuni, e i progetti, già approvati dalla Camera, per spese della Marina.

Approvansi quindi gli art. 3 e 4, ultimo, della legge in discussione.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta, eseguita in principio della seduta. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,25.

Quattordici Ministeri francesi.

Dal 24 maggio 1873, che segnò la celebre caduta del Ministero di Thiers, si ebbero già in Francia quattordici Gabinetti.

Eccone la lista:

1. Ministero Waddington dal febbraio 1879 al 29 dicembre 1879 — 2. Freycinet, rimpiazzato il 18 dicembre 1880 — 3. Ferry, rimpiazzato il 14 novembre 1881 — 4. Gambetta, rimpiazzato il 30 gennaio 1882 — 5. Freycinet, rimpiazzato il 7 agosto 1882 — 6. Duclerc, rimpiazzato il 29 gennaio 1883 — 7. Fallières, rimpiazzato il 21 febbraio 1883 — 8. Ferry, rimpiazzato il 6 aprile 1885 — 9. Brisson, rimpiazzato il 7 gennaio 1886 — 10. Freycinet, rimpiazzato l'11 dicembre 1886 — 11. Goblet, rimpiazzato il 30 maggio 1887 — 12. Rouvier, rimpiazzato il 12 dicembre 1887 — 13. Tirard, rimpiazzato il 3 aprile 1888 — 14. Floquet, rimpiazzato il 15 marzo 1890.

Dopo il 1871 vi furono 19 ministri della guerra, ossia uno per anno. E furono: i generali Le Flo, De Cissey, Du Barrail, De Cissey (2ª volta), Berthaut, Rochebouët, Borel, Gresley, Farre, Campenon, Billot, Thibaudin, Campenon (2ª volta), Lewal, Campenon (3ª volta), Boulanger, Ferron, Logerot, e per ultimo Freycinet.

Il Ministero che dopo il 1873 ha vissuto più lungamente è il secondo Ministero Ferry, dal 21 febbraio 1883 al 6 aprile 1885; quello che durò meno è il Gabinetto Rochebouët, dal 23 novembre al 13 dicembre 1887.

I profitti del lotto.

Dalla relazione dell'on. Frola sullo stato di previsione della spesa del Ministero finanze pel 1890-91, risultano i seguenti dati statistici sulle entrate del giuoco del lotto del quinquennio 1884-85 1888-89.

Le riscossioni del lotto, che nel 1885 erano di L. 77,199,870, salirono nel 1886 a L. 79,435,033; ma da allora scemavano annualmente sino al 1889, in cui non erano che di L. 75,016,968. Durante il quinquennio le riscossioni ammontarono a L. 383,120,588, le vincite a L. 226,653,207.

Durante il 1888-89 furono consumati per le ricevitorie del lotto 8,325,062 registri; i biglietti giuocati furono 237,234,257. Il prezzo medio di ciascun biglietto L. 0 31. I biglietti vincenti 1,878,261, ed il valore medio di essi L. 40 13.

L'introito netto del lotto durante il detto esercizio 1888-89 fu di L. 34,288,176, con un aumento di lire 2,618,670 sull'anno precedente. Le vincite durante l'esercizio furono di L. 41,080,161, con diminuzione di L. 3,499,839 sulle preventivate.

REATI E PENE

Un caso pietoso.

(Pretura urbana di Torino).

Umberto Fornara è un giovane studente delicato e per bene, e fu forse la delicatezza d'animo la causa occasionale del processo che si tirò addosso.

Nel giorno 11 febbraio dello scorso anno, verso le due pomeridiane, passando in corso Oporto, vide due ragazzi accapigliati che si picchiavano rabbiosamente.

Altri d'animo meno gentile di lui sarebbe passato oltre, lasciando che si pettinassero a vicenda; ma egli no, volle separarli, e diede ad uno di essi, certo Mangiardi, uno scappellotto in via d'ammonimento.

Il ragazzo, irritato, gli si rivolse dicendogli:

— *Va al pais!*

Fornara gli tirò allora un secondo scappellotto a saldo; il ragazzo cadde e malauguratamente battè la testa contro il muro, riportando una ferita alla testa che fu da perizia susseguente giudicata guaribile in quattordici giorni.

Questo il fatto che diede origine al procedimento contro Umberto Fornara, il quale venne imputato a senso dell'art. 372, che dice: « Chiunque, senza il fine « di uccidere, cagiona ad alcuno un danno nel corpo « o nella salute o una perturbazione di mente, è punito con la reclusione da un mese ad un anno. »

Se la malattia avesse durato meno di dieci giorni, il reato sarebbe stato d'azione privata; ma per troppo la perizia medica affermava un periodo maggiore di malattia. Il magistrato applicò tutte le mesomanti possibili delle preterintenzionali, della provocazione, della minorità e delle attenuanti, e condannò il Fornara al minimum della pena di sei giorni di reclusione.

Alla lettura della sentenza il poveretto si fece smorto e cadde privo di sensi.

Gli astanti gli si fecero attorno per soccorrerlo, e non rinvenne se non dopo un quarto d'ora.

Pretore: avv. Cortina; P. M.: avv. Bobba; Difensore: avv. Cazzola; P. C.: avv. Cavalla.

Reato di stampa.

(Corte d'Appello di Torino).

Ieri si discusse in appello la causa contro l'avvocato Ferrero, Gola cav. Andrea, il causidico Castellino Giovanni e Soldano Stefano, gerente responsabile del giornale *L'Eco della Macra*, imputati del reato di diffamazione e libello famoso a danno del notaio Adamo Fassini di Caramagna (Piemonte), commesso col mezzo della stampa, per aver dal giugno al luglio del 1888 pubblicato in tre numeri del giornale *L'Eco della Macra* di Racconigi una infilzata di complimenti poco graditi all'indirizzo del notaio Fassini, complimenti che lascio nell'atto di citazione e non riproduco per non fare il comodo dell'*Eco della Macra* e per non seguire le sorti di quel giornale in Tribunale.

Il Castellino era imputato quale autore degli articoli, Ferrero Gola quale direttore e amministratore del giornale e il Soldano quale gerente del medesimo.

La causa venne discussa nel maggio dello scorso anno davanti al Tribunale di Saluzzo, il quale con sentenza in data 9 maggio 1889 condannò l'avvocato Ferrero Gola ad un mese di carcere e ad una multa di lire duecento da pagarsi o scontarsi a termini di legge; Soldano alla pena del carcere pure per un mese; il Castellino alla pena del carcere per tre mesi ed alla multa di lire cinquecento, pure solidariamente al risarcimento dei danni ed alle spese di giudizio.

I tre imputati si appellarono, ma la nostra Corte confermò la sentenza.

Presidente: cav. Croce; P. M.: avv. Cavalli; difensori: Pivano, Roggieri, Ambroggio, Allievo; Parte civile, avv. Nasi.

Il coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

Giovanni Giorcelli, giovane di 23 anni, muratore, individuo pregiudicato, già altra volta condannato per ferimento e per contravvenzione all'ammonizione, fu condotto ieri davanti alla nostra Corte d'assise sotto l'imputazione di un omicidio commesso nella sera del 28 ottobre 1889 in Moncalieri.

In quella sera, verso le otto, certo Micca Sisto passava in via San Martino con una ragazza sotto braccio. Giorcelli si rivolse loro canzonandoli. Micca Sisto rispose di ripicco e vennero alle mani. Nell'alterco il cappello di Giorcelli ruzzolò lontano. Micca lo raccolse e fece per renderglielo, quando costui, estratto il coltello, gli menò un colpo al ventre che fu causa della morte, avvenuta la sera seguente.

Giorcelli Giovanni fu dalla Sezione d'accusa rinviato al giudizio d'Assise.

I giurati ammisero l'imputazione concedendogli però le attenuanti, e la Corte lo condannò a 12 anni di reclusione, a partire dal giorno dell'arresto.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: avv. Capoquadri; difensore: avv. Armò.

SPORT

Le regate nazionali di Roma.

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Roma nel prossimo maggio per la gara nazionale del tiro a segno e per il gran premio di lire 100,000 alle corse dei cavalli, per iniziativa del R. Club Canottieri del Tevere furono bandite regate nazionali a remi sotto il patronato del *Rowing-Club Italiano*.

Se si deve giudicare dalle ottime disposizioni fin d'ora prese dal solerte R. Club del Tevere pel buon esito di quelle regate, non si può a meno di trarne i più lieti auspicii e tutto induce a ritenere che numeroso sarà il concorso di canottieri italiani a quella prima riunione nella capitale del Regno dopo la costituzione del *Rowing-Club*, il quale vede così affermato il suo carattere eminentemente italiano.

Vi saranno gare di canoe a quattro e a due vogatori *seniores*, gare di canoe tipo libero, gare di *skiffs juniores* e *seniores* e gare di pontieri.

Sono in corso attivissime pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici e presso le Società ferroviarie Mediterranea e Adriatica onde ottenere convenienti riduzioni speciali pei canottieri e pel materiale di regata. Alle regate sul Tevere saranno assegnati premi dalla Corte, dai Ministeri, dal R.-C. I., dal Municipio di Roma e dal Comitato dei festeggiamenti.

Non rimane che a far voti che il lodevolissimo intento del R. Club Canottieri del Tevere venga coronato dal più brillante successo.

La Direzione del R.-C. I. in sua recente seduta ha determinato che le regate nazionali a Torino abbiano luogo in quest'anno nei giorni 22 e 24 giugno. Quelle di campionato e della Coppa della Regina si terranno sul Lago Maggiore a Pallanza nei giorni 7 ed 8 settembre.

La vita che si vive

« *Carmina non dant panem* » si dice ai poeti disperati e si ripete ai nostri fattori di libri che vedono, salvo rare eccezioni, i loro libri rimanersene in battaglioni serrati nei depositi librari. Ma la bisogna non corre così per certi autori francesi i quali hanno il merito e la fortuna di vedere i loro libri ricercati in tutto il mondo, dalle bruciate plaghe dell'Africa fino alle gelate zone del Nord.

***

Giorni sono, a proposito dell'ultimo romanzo di Emilio Zola, che è il 17° della serie dei *Rougon Macquart*, si disse che le copie dei romanzi del capo dei naturalisti raggiungevano la bella cifra di un milione.

Aggiungo oggi uno specchietto per la tiratura avuta da tutti i romanzi di Zola compresi nella serie dei *Rougon Macquart*.

La fortune des Rougon	copie	20,000
La Curée	»	33,000
Le Ventre de Paris	»	30,000
La conquête de Plassans	»	22,000
La faute de l'abbé Mouret	»	44,000
S. E. Rougon	»	21,000
L'Assommoir	»	117,000
Une page d'amour	»	70,000
Nana	»	166,000
Pot-bouille	»	75,000
Au bonheur des dames	»	56,000
La joie de vivre	»	44,000
Germinal	»	88,000
L'oeuvre	»	60,000
La terre	»	88,000
Le rêve	»	77,000
	copie	880,000
La bête humaine (prima edizione, non ancora [illegible])	»	55,000
	Totale copie	1,011,000

E un vero popolo che Zola ha fatto vivere, muovere, soffrire e morire in quelli [illegible] romanzo, [illegible] occorre dire anche che il popolo ha pagato al suo romanziere un lautissimo tributo e continua ancora a pagarlo. Naturalmente il ceppito maggiore, come è anche nella vita reale, dovevano darlo le *Nanà* e gli ubbriaconi dell'*Assommoir*.

***

La moda dei denti.

L'antropofagia è ancora di moda, a quanto pare, in certe parti del mondo. Dal giugno dell'anno scorso in poi gli indigeni delle isole Salomone, isole saggie come il medesimo, hanno mangiato sei bianchi su una popolazione totale di trenta persone. Così almeno dice una nota giunta alla Società geografica di Parigi. E bisogna crederci, giacchè la statistica è stata proprio fatta e spedita alla capitale della Repubblica dal capo della tribù.

Si s'attacca anche a coloro il mal dei numeri!

***

Una collezione di uova.

Il *reporter* di un giornale di Buenos-Ayres descrive un curioso tipo di collezionista:

« Nella sala da pranzo dell'*Hôtel Londres* avevo notato da più giorni un tipo originale di uomo: la zazzera e la barba che gl'incorniciavano la faccia con simmetria perfetta gli davano un po' l'aria di un nazzareno.... bruno.

« Mi dissero che era brasiliano e che possedeva la più splendida collezione di uova che sia mai stata veduta.

« Volli vedere la raccolta.

« Che grazioso museo!

« Sono circa 800 qualità d'uova, di quasi tutti gli uccelli e altri animali ovipari dell'Argentina e di Rio Grande do Sul; copia straordinaria di uova di uccelli di rapina accanto a graziosissimi e minuscoli ovicini che sembrano bollicine o confetti dei più svariati colori; uova perfettamente sferiche di piccole tartarughe e uova di coccodrilli; uova di struzzi dell'Africa grosse come palle da cannone e uova dello struzzo comune dell'Argentina e del piccolo struzzo di Patagonia, il fratello minore nella famiglia.

« Uova rosse, nere, turchine, gialle, screziate, marmorizzate....

« Il signor Silveira possiede al suo paese altre trentamila uova....

« Sono venti anni che dà la caccia implacabile alle uova: nella pampa, nelle foreste del Brasile, affrontando spese enormi, sacrificii d'ogni fatta e pericoli, pur di soddisfare la sua passione, « la sua idea. »

« E ha il corpo ripieno di morsicature di moscherini e di serpenti — è la vendetta degli animali che insorgono contro questo violatore dei loro domicilii e dei loro focolari domestici. »

— Uova di struzzi.... di coccodrilli.... di tartarughe, sta benissimo; ma alla collezione manca qualche cosa, tanto più trattandosi di un americano: c'è un uovo che egli non ha e che non avrà mai....

— Quale?

— L'uovo.... di Colombo!

***

Il professore tedesco Reinsberg riferisce che gli antichi Germani chiamarono l'arcobaleno « ponte degli dei » od anche « strada vivente. »

I contadini lituani lo chiamano anche adesso « la verga del tempo; » gli czechi « il cerchio del cielo; » i carinziani « la vaccina striscaiata; » i bavaresi « l'anello del cielo » e « l'anello del sole; » i lorenesi « la cintura di San Bernardo » od anche « la corona di San Bernardo. »

In Ispagna i contadini lo chiamano « l'arco di San Martino. »

I contadini tirolesi dei dintorni di Insbruck credono che l'arcobaleno porti momentaneamente il bel tempo, ma subito dopo una pioggia senza fine.

In Prussia ed in Baviera si teme l'arcobaleno di mattina; quello che si mostra alla sera è ritenuto un benefico segnale.

***

Da una corrispondenza amorosa di un giornale: *Irene. Scusa. Piansi commozione pensando mia imbecillità.*

Meno male! *Nosce te ipsum.*

***

— Il signor X.... vince a rotta di collo tutte le sere al suo *Club*.

— C'è però un caso, — osserva Y...., — un caso solo nel quale egli non guadagna....

— E sarebbe?....

— Egli non guadagna nulla.... ad essere conosciuto *io per tutti.*

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — **Una cremazione.** — *(Nostro telegr., 19, ore 10,5 pom.).* — Oggi venne cremata la salma della signora Sacchi, cognata della signora Jessie White Mario. Erano presenti la Mario ed i figli della defunta. L'operazione venne compiuta in un'ora e mezzo nel crematoio Venini.

GENOVA. — (Nostre lettere, 17 marzo). — (Ezzo) — **Nessuna regina a bordo dell'« Italia.»** — Contrariamente a quanto pubblicarono tutti i giornali di qui e parecchi di fuori, la regina di Sassonia, che attualmente dimora a Nervi, non si recò ieri a Genova e tanto meno a bordo dell'*Italia*. E pensare che molti giornali descrissero con copia di particolari questa visita della regina, le accoglienze fattele dalle autorità e persino il *lunch* sontuosissimo che le sarebbe stato offerto a bordo!

— **Tramvia marittima.** — Si è testè costituita una Società per l'impianto nel nostro porto di un regolare servizio di vaporetti che percorreranno tutti gli scali d'imbarco e di sbarco fino alla punta del molo Lucedio. Questa specie di tramvia marittima sarà elegante e comodissima, in modo da rendere piacevoli le gite di diporto sul mare.

— **Esposizione marittima.** — La Commissione stata da tempo nominata dal Municipio per organizzare una Esposizione marittima in occasione delle feste colombiane nel 1892 ha presentato la sua relazione. L'Esposizione conterrà tutti i modelli dei galleggianti adoperati dalle epoche più remote sino ai colossi della nostra odierna marina da guerra. Fu pure preparato un grandioso programma dei festeggiamenti da farsi in mare lungo tutta la riviera.

LODI. — (Nostre lett., 17 marzo). — (Sroonio). — **I funerali civili del dottor Rossetti.** — I funerali civili dell'illustre vittima dell'Austria, cav. dottor Francesco Rossetti, del cui decesso vi parlai nella mia di ieri, si sono fatti oggi con una forma imponente, a spese del Municipio, coll'intervento di tutte le Associazioni, degli Istituti d'istruzione e d'educazione e della cittadinanza. Il corteo funebre era formato da circa 16 mila persone. Al Camposanto parlarono il sindaco, cav. Egisto Riboni, a nome della cittadinanza; il sotto-prefetto Torre rappresentante il presidente dei ministri, ed il deputato Cagnola, a nome dei suoi colleghi Cremonesi e Conti, trattenuti a Roma per dovere d'ufficio. Pronunziò pure parole commoventi lo studente Dorini del nostro Convitto municipale.

TAGGIA. — (Nostre lett., 25 marzo). — (G.) — **Il monumento di Eleonora Curlo.** — In una delle ultime sedute il nostro Consiglio comunale deliberò di porre il monumento di Eleonora Curlo, madre dei fratelli Ruffini (monumento eretto anni addietro col denaro ricavato da pubblica sottoscrizione alla quale concorsero italiani e stranieri), in luogo migliore di quello in cui trovasi ora. Il trasporto del monumento in luogo da scegliersi si farà quando saranno ultimati i lavori stabiliti col nuovo piano regolatore e che ora sono in corso.

PISA. — (Nostre lett., 18 marzo). — (Giulio). — **Brutte scene.** — Nella notte di domenica due malviventi, usciti da un caffè di Porta a Lucca, investirono vigliaccamente contro un prete ed un cittadino percotendoli entrambi; quindi, imbattendosi nel signor Del Testa, ingegnere-capo del genio civile, lo ferirono gravemente con un coltello. Ma, non sazi ancora di sangue, imbattendosi in un certo signor Pini, lo ferirono, per fortuna, leggermente, dopo di che furono arrestati al Ponte di Mezzo, nel centro della città, da due guardie. Il fatto ha impressionato la città, tanto più che non passa, può dirsi, tempo che qualche onesto cittadino sia vittima di aggressioni.

Speriamo che l'autorità provveda ad un servizio migliore di pubblica sicurezza e la giustizia sia severa con questi malviventi più volte recidivi.

— **Una commemorazione di Mazzini.** — Domenica al nostro Politeama l'on. Imbriani, invitato dagli studenti democratici e dalle Associazioni democratiche, commemorerà Giuseppe Mazzini.

Vi telegraferò l'esito della conferenza.

MONTEBELLO VICENTINO. — **Una commemorazione patriottica.** — Il Municipio nel patriottico divisamento di solennizzare la battaglia di Sorio ha diramato il seguente invito:

« Sul colle di Montebello e Sorio nel giorno 8 aprile 1848 un manipolo di forti soverchiato dalla numerosa soldatesca nemica cadeva nel nome santo della patria nostra, preludiando [illegible] eroica abnegazione alla gloriosa epopea del nostro riscatto.

« Nel prossimo 42° anniversario il Municipio, come negli anni passati, invita quanti si sentono l'animo acceso da religione di patria e reverenza ai caduti ad un pio pellegrinaggio alla tomba che ne racchiude le ossa.

« Se la vita dei [illegible] è nella memoria dei vivi, facciamo che in noi duri grato e perenne il ricordo di tanto sacrificio, che ingigantisce quanto più il tempo lontana.

« Alle ore 12 1/2 meridiane avrà luogo la riunione delle rappresentanze e delle Società colle rispettive bandiere nel piazzale del Municipio, ed al tocco il corteo si porrà in marcia pel Cimitero e poscia pel colle di Montebello e Sorio. »

Nello stesso giorno avrà luogo un banchetto: chi desidera prendervi parte deve far pervenire l'adesione non più tardi del 6 aprile al sig. Pozzan Angelo in Montebello.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 17 marzo) — (Calcabrina) — **Il sindaco al Re.** — In occasione del genetliaco di S. M., il sindaco Moro inviava al nostro Sovrano il seguente telegramma:

« Sempre lieto giunge questo giorno anche per « Alessandria, che può unire i suoi agli augurii di « lunga gloriosa esistenza ed i sentimenti di de« voto affetto che tutta Italia tributa al suo amato « sovrano. »

— **Onorificenze per valore civile.** — Mi gode l'animo nello additare al pubblico plauso i nomi di varii alessandrini che, avendo compiuto atti di cittadino valore, ottennero dal Governo il meritato premio. E così ricordo che venne conferita la medaglia di bronzo a Taverna Giovanni, calzolaio, a Gallinotti Edoardo, fabbro-ferraio, a Venturino Giovanni, portinaio, e a Ricaldone Battista. Ottenne poi una menzione onorevole il falegname Lombardi Giovanni, giovinetto di tredici anni, che quindi incomincia assai bene la vita.

— **Croce Rossa.** — Ieri ebbe luogo un'adunanza generale dei soci di questo Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, presieduto dall'avvocato cav. Giovanni Zoppi, deputato provinciale e consigliere del Comune. Ed a proposito di questa benemerita e patriottica istituzione mi piace dirvi che stasera la brava Compagnia Parenti darà al Comunale una rappresentazione a beneficio della istituzione medesima. Così ancora una volta l'arte e la patria si confondono in un supremo pensiero. Sono certo che allo spettacolo di stasera non mancherà di intervenire il fiore della nostra cittadinanza.

— **Per il pane.** — Coll'intervento delle autorità civili e militari espressamente invitate ieri nel Panificio di via Cavour, dove da parecchio tempo è in funzione il forno inventato dal capitano Rey, ebbe luogo uno speciale esperimento pratico di manipolazione e cottura del pane secondo il sistema Rey. Gli esperimenti riuscirono soddisfacenti.

Il capitano Rey è altresì inventore di un forno crematorio il quale servì per la prima e finora unica cremazione seguitasi in Alessandria varii mesi or sono.

SANGANO. — **La villa Nasi.** — Ci scrivono:

« La grandiosa villa già un dì dei marchesi Roussy di Sales ed in cui si diede il pranzo ad onore del novello sindaco, cap. Michelotti, non appartiene al signor Francesco Nasi di Torino, bensì al suo fratello, don Carlo Nasi, direttore spirituale nel Regio Manicomio di Collegno. »

ARTI E SCIENZE

Ancora la questione del sonnambulismo.

Pubblichiamo un'altra lettera che c'invia l'egregio dott. Piovano intorno alla questione del sonnambulismo in risposta all'ultima lettera dell'egregio dottore Lava. Con questa lettera il dott. Piovano chiude la polemica.

Pregiatissimo signor Direttore,

La risposta del dott. Lava mi obbliga ad importunarla ancora per alcune rettificazioni — non certo per continuare una polemica scientifica [illegible] pericolo troppo grave di essere frainteso o di fraintendere a mia volta.

Difatti, leggendo che il Lava non attribuisce la *convinzione* nella chiaroveggenza delle sonnambule e nello *istinto* ridestato nel cervello umano per opera del sonnambulismo, corro ansioso a riguardare se per avventura il proto abbia dimenticati nel mio articolo i punti interrogativi che seguono ciò che io posi come un *problema*, non come una *dottrina* od una *convinzione*.

E leggendo che io *ammetto nelle sonnambule la facoltà di fare una diagnosi*, mi son domandato se per avventura la penna mi si sia girata fra le dita e lo scritto non risponda al pensiero, al desiderio di studiare il fenomeno asserito, perchè — se fosse (ho proprio scritto *se fosse*) provata questa *lucidità* sarebbe da sciocchi non valersene come *mezzo* d'indagine, come strumento per *vedere*, onde *aiutare* la diagnosi, o negarla, per virtù di ragionamenti, *a priori*.

Ma i punti d'interrogazione ci sono: ma lo scritto risponde al pensiero — dunque fui frainteso.

Come io certo fraintendo la maggior parte della risposta di Lava: perchè altrimenti non comprenderei qual criterio logico ci fosse a negare fatti *provati*.... come ad esempio lo sperimento da me citato — solo perchè non sia sulle *basi fisiologiche*.

Ahi povere *basi*! Quanti ciondolamenti e quanti crolli dacchè la scienza è scienza! Quale [illegible] rinsaldare ed allargarsi a mano a mano che *fatti* nuovi, nuove verità — pietre angolari che le sorreggono — vengono alla luce, e mentre altre pretese verità con che erano fabbricate si squagliano al sole dell'indagine, della scienza seriamente sperimentale!!

E certo fraintendo quando credo di leggere che la intelligenza non si acuisce nel sonnambulismo e che *un problema di matematica e di filosofia non lo risolve un sonnambulo per quanto matematico o filosofo allo stato di veglia!*

Certo fraintendo, perchè non deve essere possibile sentenziare con tanta sicurezza contro fatti conosciutissimi e provati, dei quali i libri più serii riboccano. Apro il primo che ho sott'occhi e vi leggo:

« Goethe ripeteva.... molti de' suoi canti [illegible] stati da lui dettati in uno stato simile al sonnambulismo.

« Klopstok confessò d'aver attinte in sogno molte ispirazioni del suo poema.

« Voltaire fece in sogno una delle cantiche della *Henriade*; Sardini una teoria sul *Flageolet*; e Schendorff un bellissimo canto.

« Newton e Cardano sciolsero in sogno *alcuni problemi di matematica*. »

Coleridge, Holde, Mozart, Koffmann, Lagrange, e via via una serie d'uomini di genio riconobbero i migliori loro prodotti dovuti ad uno stato anormale di *sogno*, di *sonnambulismo* o di.... *Pikmannismo*. Poichè bisogna pur dare un nome allo stato speciale che sfugge ai tre classici dell'*ipnotismo*, e nel quale Pikman.... in barba alle *basi fisiologiche* ed all'*acuità sensoriale* fa strabiliare provocando le spiegazioni dei *sapienti* che tutto spiegano, ed il sorriso miscredente dei *furbi* che vedono il *compare* perfin nel dottor Lava!

Ma lasciamo di discutere partendo da principii troppo diversi. Lava *ama ragionare*, io *sperimentare*; lui *Paolo* predicante il verbo brillatogli coi bagliori del ragionamento sulla via di Damasco delle *basi fisiologiche*; io *Tomaso*, che non credo se non tocco.... ma che desidero toccare per credere o per negare.

E spero che — messe da parte le disquisizioni filosofiche e fisiologiche, le quali in fatto di scienza sperimentale non hanno mai cavato un ragno da un buco, nè un errore da un cervello — anche l'amico Lava si unirà a me nel tentativo che sto facendo — e che io credo veramente e solamente logico e serio — perchè un materiale così prezioso come quello che ci occupa non ci sfugga. Tentare, cioè, sopra o fuori delle *basi fisiologiche* — le quali, a dir vero, non credo incrollabili, quantunque ne debba tuttodì predicar dalla cattedra la sicurezza — di stabilire una buona volta in modo irrefragabile se, o acuità di [illegible] o chiaroveggenza od altro, a beneficio dei nostri malati, si possa strappare a questi misticismi finora palleggiati fra la credulità del volgo e lo scetticismo dei dotti, con poco vantaggio, con poco decoro della scienza imparziale ed infaticabile ricercatrice del vero.

A. PIOVANO.

Pickman studiato da Lombroso. — La nostra *Gazzetta Letteraria* pubblicherà nel suo numero di sabato prossimo un interessante studio dell'illustre prof. Lombroso, intitolato: *Pickman e la trasmissione del pensiero*.

Gli esperimenti fenomenali che Pickman eseguisce da parecchi giorni sulle scene del nostro Scribe interessano vivamente e sono, si può dire, il perno delle conversazioni d'oggi, come [illegible] motivo di discussioni scientifiche.

Siamo perciò sicuri che la autorevolissima parola del chiaro scienziato sarà intesa con piacere dai lettori della *Gazzetta Letteraria*.

Teatro Alfieri. — Causa questo tempaccio.... assassino che non invoglia ad uscir di casa, non molto pubblico accorse ieri sera al teatro Alfieri, dove aveva luogo la beneficiata di Enrico Grossi, l'attore cantante-comico. Si rappresentava *La Mascotte*; il seratante fu salutato da un lungo applauso quando comparve in iscena e fu ripetutamente applaudito durante tutto lo spettacolo. Una particolare dimostrazione egli ebbe quando [illegible] gli stornelli toscani *Tre Messe*, musica assai graziosa del maestro Raffaello Ristori.

Condivisero gli onori della serata col Grossi la signora Ferrara, il Doretti e il Principi.

Stasera, allo stesso teatro, si avrà la prima rappresentazione della recente bellissima operetta di Suppè: *In cerca di felicità*, che incontrò l'anno scorso tutto il favore del pubblico.

La parte di *Rodolfo* sarà stavolta sostenuta dal tenore signor Sadini in sostituzione del tenore Rinaldi, che ultimamente si sciolse dalla Compagnia Franceschini. Il signor Sadini fu applaudito in questa parte anche ultimamente al teatro Balbo.

Teatro Balbo. — Anche ieri sera il *Ballo in Maschera* chiamò numerosa gente al teatro Balbo. I principali artisti confermarono la fama e le simpatie acquistate nella prima sera. Bene anche la signorina Annita Bosio, la quale, rinfrancatasi dall'emozione naturale in chi è esordiente, cantò tanto bene, che il pubblico la chiamò più volte al proscenio insieme con gli altri artisti.

Teatro Rossini. — Domani avrà luogo la serata del primo attore signor Federico Bonelli col seguente programma:

1° *Margritin dle violëtte*, dramma in 3 atti, di F. Garelli;

2° *Sentinela morta!* scena militare in versi martelliani, di F. Viriglio;

3° *La gran muraja dla China*, farsa, di Enrico Balli-Bianco.

Domenica, 23, due recite. Alle ore 3 si esporrà: *La fia del borgno*, commedia in 3 atti, di Mario Leoni, e la farsa: *La strega bianca e la strega neira*. Alle ore 8 1/2: *An nom dla lege*, dramma in 4 atti, di Mario Leoni.

Teatro Gerbino. — Dopo alcune rappresentazioni della *Stella*, del coreografo Paris, avremo stasera la prima rappresentazione del *vaudeville* in un atto: *La bella di Posilippo*, seguito dal ballo: *La figlia di madama Angot*, già rappresentato con ottimo successo al teatro Gerbino due anni or sono.

Le conferenze all'Istituto superiore femminile Bertola. — Ieri sera all'Istituto superiore femminile Bertola (piazza Bodoni, 5) il comm. prof. [illegible] Laura tenne la conferenza annunziata sul tema: *Mente e cuore nei bambini*. La meritata fama che gode il prof. Laura non solo come igienista, ma anche come psicologo, diremo così, dei bambini, si rivelò nell'uditorio scelto e [illegible] accorso ad udire la sua competente parola.

Il comm. Laura con elevatezza di dottrina e con concetti sempre interessanti e spesso bonariamente arguti svolse anzitutto il principio che l'educazione del bimbo deve andar parallela e nella scuola e nella famiglia e che deve informarsi ad ideali puri, elevati, [illegible].

Il conferenziere stigmatizzò con giuste ed efficaci parole il mal vezzo di sovraccaricare di cognizioni le menti dei fanciulli, non permettendo che la mente non ancora matura dei giovanetti possa compiere quel lavorio di assimilazione intellettuale che permette alle idee di fissarsi bene e di essere riposate, capite e ritenute.

Si diffuse poi a parlare in genere dell'igiene della mente e della importanza che essa ha anche sullo sviluppo fisico.

La conferenza riuscì in ogni sua parte interessantissima, e l'uditorio si dimostrò grato all'egregio professore con un lungo plauso al chiudere della sua bella lezione d'igiene intellettuale.

Non avendo potuto in una sola conferenza svolgere tutto il tema, il professor Laura si è riservato di parlare nella conferenza di mercoledì prossimo del *Cuore nei fanciulli*.

Conferenze letterarie al teatro Alfieri. — La Direzione del giornale torinese *La Letteratura* inizierà nel prossimo aprile un primo ciclo di conferenze e letture a cui parteciperanno i nostri scrittori e letterati più cari ed illustri. Da quanto sappiamo, esse saranno le riunioni letterarie più simpatiche della prossima primavera, come quelle che raccoglieranno da l'una parte gli ingegni più chiari del nostro paese, dall'altra il pubblico più colto ed intelligente della nostra città.

Le conferenze per ora saranno cinque, e si terranno alla domenica a principiare dalla seconda dell'aprile, nel teatro Alfieri, gentilmente concesso dai proprietari. La beneficenza torinese è inesauribile, e in quest'anno specialmente, iniziato con tante disgrazie, ben è stata messa a frutto. Però molti istituti più che soccorrono alla pubblica miseria si trovano sempre in una grande deficienza di mezzi. Queste conferenze saranno quindi a pagamento, e il loro introito sarà erogato alla beneficenza, e in special modo all'*Asilo notturno Umberto I*, l'ottima istituzione presieduta da S. E. Domenico Berti.

I più colti centri letterari della penisola saranno rappresentati in queste geniali riunioni. Milano manderà una scrittrice forte e gentile, la Marchesa Colombi, Venezia l'on. Paolo Fambri, Genova Antonio Barrili, Torino il prof. Corrado, Roma l'onorevole Bonghi.

Terremo opportunamente informati i lettori di quanto riguarda questo movimento letterario.

Teatri di Genova. — Il nostro *Esse* ci scrive in data 17:

« Al Margherita le rappresentazioni della *Mignon* segnano un continuo trionfo per quella valente e simpatica artista che è la Frandin. Sabato andrà in iscena la *Carmen*. Al politeama genovese la *Traviata* colla signora Cleonice Cavagnoli, il tenore Rosnitano, il baritono San Marco, piace immensamente e frutta calorosi applausi a questi bravi artisti.

« Domani [illegible] andranno in iscena al Paganini le *Vergini* di Marco Praga. »

Gli « Ugonotti » al San Carlo di Napoli. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 19, ore 9,35 ant.:

« Ieri sera al San Carlo ci fu grande aspettativa per la prima rappresentazione degli *Ugonotti* con Roberto Stagno. Il teatro era zeppo. Stagno fu accolto con grandi applausi. Però cantò la romanza del primo atto con insolita debolezza di voce. Al secondo atto cominciò a perderla abbassandola sempre più sensibilmente. Allora il direttore del palcoscenico esce ad annunziare che Stagno per abbassamento di voce non può proseguire. Questa dichiarazione fu accolta da urli e fischi. Il fatto è commentato vivamente. »

La Patti ammalata. — Si legge nell'*Eco* di Nuova-York:

« La Patti, arrivata da Denver Col, colla Compagnia Abbey, reduce da San Francisco Col, trovasi malata di un forte raffreddore al petto, che la obbligò a non abbandonare il suo vagone privato. Tre medici le stanno attorno e sperano che potrà presto cantare.

« Gran parte dei membri della Compagnia sono pure straordinariamente raffreddati, per avere dovuto rimanere quindici ore nel treno, bloccato dalla neve, a Sierra. »

E un altro giornale, il *Progresso*, aggiunge:

« L'impresa si trova in un brutto imbroglio se le venisse a mancare la famosa prima donna, tanto più pel motivo che sono già stati incassati press'a poco 60 mila scudi per la rappresentazione di questa sera. Ora quelli che hanno comperato i biglietti, dato il caso che la rappresentazione non avesse luogo e per lo meno che la *Diva* non potesse cantare, non [illegible] più domandare i denari indietro, e, d'altra parte, non si sentono troppo felici di perderli.

« I medici dicono esservi speranza che l'Adelina sia guarita in tempo da poter far fronte ai suoi impegni verso il pubblico. »

***L'America* di Mario Leoni a Venezia.** — La Compagnia Michelotti ha rappresentato con impegno e bravura il nuovo dramma di Mario Leoni al teatro Malibran. Il successo ottenuto ha confermato pienamente le nostre previsioni. Ecco quanto scrivono i giornali di Venezia. *L'Adriatico* dice che *L'America* piacque e vi furono applausi e chiamate agli artisti a tutti gli atti. Se fosse stato presente il Leoni delle chiamate ne avrebbe contate parecchie anche lui. Il giornale di Venezia così conclude:

« *L'America*, fatto il riassunto degli applausi e delle chiamate, incontrò pienamente il favore del pubblico, e verrà replicata senza dubbio per molte sere perchè è un lavoro interessante e di effetto. »

Ed ora rinnoviamo i nostri rallegramenti all'egregio Mario Leoni.

Pel Gabinetto « Vittorio Alfieri. » — S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, appena informato della fondazione di un gabinetto di lettura in Torino, ha diretto ad un membro del Comitato promotore la lettera seguente:

« *Egregio Signor Professore*,

« Ho ricevuto la lettera della S. V. e fui dolente di non potere rispondere immediatamente e di non poter avere il piacere di rivederla, così come sarebbe stato mio desiderio.

« L'istituzione ch'ella promuove corrisponde ad un ottimo concetto ed appartiene al novero di quelle che meritano favore. E lo troverà certamente in codesta città, dove ogni istituto d'istruzione e di civiltà è sempre così propiziamente accolto.

« Auguro alla S. V., che a promuovere tale impresa rivolge la sua attività, i suoi studi e il suo ingegno, ed ai suoi colleghi il più fortunato successo, e sono con sinceri sensi

« PAOLO BOSELLI,

« *Ministro dell'istruzione pubblica.* »

Bismarck. — Le dimissioni del cancelliere germanico richiamano in questi giorni l'attenzione di tutta Europa sopra il grande uomo di Stato; di Bismarck oggi più che mai si parla dappertutto.

È forse opportuno che noi ricordiamo ai nostri lettori un libro di cui altre volte parlammo, intendiamo dire: ***Bismarck***, di Giovanni Boglietti (L. Roux e C. — L. 3).

Uomo politico e uomo privato, il principe di Bismarck è interessantissimo a conoscersi. Il Boglietti ha saputo scrivere intorno a lui un volume, nel quale l'analisi storica e politica è fatta con molta chiarezza, e lo studio del carattere e dell'animo dell'uomo è condotto con molta vivacità.

Consigliando quindi il libro del Boglietti, siamo certi di consigliare non solo una lettura opportuna, ma anche una lettura gradita.

CRONACA

Associazione Universitaria. — Finalmente i voti degli studenti saranno esauditi. Domenica, 23 corrente, s'inaugura solennemente l'Associazione Universitaria.

Sorta per opera costante ed assidua di pochi volenterosi, divenne in poco tempo centro potente di attrazione per gli studenti, onde questi s'iscrissero numerosi al nuovo Sodalizio, che dopo un solo mese di vita conta oltre 500 soci. Quindi potranno ottenere gli intendimenti che essenzialmente la nuova Associazione si propose: affratellamento, difesa dei comuni diritti e mutuo soccorso, non disgiungendovi lo scopo di lieti ritrovi e leciti divertimenti. La politica è assolutamente bandita. Gli studenti si sono riuniti in nome dello studio; tutte le opinioni, dalle più conservatrici alle più avanzate, sono rappresentate. Dove la nuova Associazione avrà campo di manifestare la sua attività ed essere di grande giovamento, si è nella parte principalmente del reciproco aiuto. Borse di studio, pubblicazioni di opere meritevoli, fatte da studenti, daranno non lieve impulso agli studi: nè mancherassi di provvedere ai meno abbienti con sussidi ed anche con piccoli prestiti, quando la cassa della nuova Associazione sia rifornita. A questo non mancheranno di provvedere i nostri studenti con mezzi speciali, principalmente seguendo l'esempio di Roma con l'emissione di azioni.

Un'Associazione sorta ispirandosi a tali concetti ha una vita lunga e prospera assicurata; noi ci auguriamo che riesca a fare della studentesca una sola famiglia. Le autorità, sia universitarie, sia cittadine, furono larghe d'incoraggiamenti e certamente vorranno, col loro intervento alla festa inaugurale, accrescere la solennità. Il chiarissimo professore Attilio Brunialti, deputato al Parlamento, ha gentilmente accettato di pronunciare il discorso inaugurale, e l'ornata parola dell'illustre oratore renderà più simpatica la festa.

La funzione inaugurale avrà luogo alle 10 antimeridiane nell'Aula Magna domenica, 23 corrente.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — (*Ventiduesima lista*) — Municipio di Novara, lire 200 — Club di scherma in Torino, 100 — Enrico Cosenz, luogotenente generale in Roma, 50 — N° 40 offerte di ufficiali del 7° reggimento bersaglieri (Caserta), 160 — N° 14 offerte di ufficiali del Distretto militare di Pinerolo, 29 — N° 6 offerte di ufficiali del Collegio militare di Roma, 18 — Realis comm. avv. Giuseppe, 50 — N° 20 offerte d'impiegati Regio Economato dei Benefizi vacanti, 148 — Rappis Lorenzo, colonnello d'artiglieria, 5 — Ing. Enrico Giovanni, costruttore meccanico, 10 — Camera di commercio italiana in Londra, 25 — Prof. Andrea Naccari, 10 — Dott. Camillo Bozzolo, professore, 10 — Prof. Foà Pio, 10 — Prof. Cognetti de Martiis Salvatore, 10 — Prof. Domenico Pezzi, 10 — Prof. Giuseppe Müller, 10 — Prof. Giovanni Flecchia, 10 — Dott. Sacco Federico, 5 — Prof. Alfonso Cossa, 10 — Prof. G. Fettarappa, 10 — Ing. Reycend Angelo, 10 — Prof. G. Uzielli, 5 — Prof. N. Tedeschi, 5 — Prof. C. Guidi, 10 — Ing. C. Penati, 5 — Ing. Riccardo Brayda, 10 — Ing. G. G. Ferria, 5 — Ingegnere S. Cappa, 10 — Ing. Bertola, 5 — Ing. Pagliano, 5 — Ceriana ing. Stefano, 5 — Rouge avvocato Giovanni, 10 — Impiegati della Direzione compartimentale del Lotto Torino, 20 — Caronzo e Rovere, Ditta, 20.

Totale 22ª lista	L.	979 —
Liste precedenti	»	36,841 90
Totale complessivo	L.	37,820 90

— (*Ventitreesima lista*) — Generale De Sonnaz, comandante il quarto Corpo d'armata in Piacenza, senatore del Regno, L. 500 — Magistrati della Corte di cassazione in Torino, 300 — Avv. Gian Giacomo Vitale, 50 — Bossone Matteo, geometra, 5 — Cavaliere Dovo, geometra, 10 — Vaccarino Giovanni, geometra, 5 — G. Gautieri, 50 — Scuola unica comunale della Borgata Fornacino di Settimo e Leyni, N. 27 offerte raccolte dalla maestra Zanotti Camilla, 5 — Società di mutuo soccorso « La Novella », 25 — Bernardo Soley, ditta, 50 — Andorno Giov. Battista, 20 — Tortone Pietro, negoziante, 15 — Impiegati civili della Direzione del Genio militare di Torino, 20 — Personale addetto alla Direzione territoriale di artiglieria in Genova, 20 — N. 4 offerte della R. fabbrica d'armi in Brescia, 10 — N. 5 offerte di ufficiali del Comando della Divisione di Ravenna, 21 — N. 26 offerte di ufficiali del 63° reggimento fanteria in Parma, 45 — N. 11 offerte di ufficiali del Distretto militare di Lecce, 12 — N. 47 offerte dell'8° reggimento bersaglieri in Asti, 101 50 — N. 68 offerte di ufficiali effettivi e comandanti alla Scuola di cavalleria in Pinerolo, 368.

Totale 23ª lista	L.	1,757 50
Liste precedenti	»	37,820 90
Totale complessivo	L.	39,578 40

— (*Ventiquattresima lista*) — N. 104 offerte raccolte dal Consolato generale italiano in Nizza L. 661 — Marchesa Maria Luigia Della Marmora, 50 — Marchese Tommaso Della Marmora, 150 — Chiaventone fratelli, 5 — Peneoello Daniele di Bairo Canavese, 2 — Goria S., 10 — Cerasole comm. Giuseppe, 20 — Cerasole G. B., 10 — Avv. Giacinto Pipino, 10 — Selve fratelli, 200 — Peano comm. Alessandro, 5 — Opera di Poggio San Remo, 5 — Membri della medesima, 5 — Rinaldi Carlo Felice, 5 — Adriano Tournon, comandante la brigata Messina, 20 — Simeom cav. avvocato Giacinto, 10 — Bertoncini Cesare, 10 — Brunero Domenico, 10 — Municipio di Riva presso Chieri, 50 — Bosco Filippo, ff. sindaco id., 5 — Benedicenti farmacista Eugenio, assessore id., 5 — Pennazio teologo don Francesco, assessore id., 5 — Benedicenti Valentino, id. id., 3 — Scieverano Bartolomeo, id. id., 3 — Tamagnone prof. Giovanni, consigliere comunale id., 5 — Masera Giovanni, id. id., 3 — Torta Gio. Batt., id. id., 3 — Tamagnone Biagio, id. id., 3 — Napione Giacomo, segretario comunale id., 3 — Cav. Giovanni Servais e consorte, 100 — 57 offerte di ufficiali del 5° reggimento fanteria in Roma, 165 50.

Totale 24ª lista	L.	1,559 50
Liste precedenti	»	39,578 40
Totale complessivo	L.	41,137 90

Industria nazionale. — È davvero soddisfacente il poter constatare come ogni giorno le industrie nazionali prendano uno sviluppo sempre maggiore, con immenso vantaggio del consumo interno e dell'esportazione. Di ciò va tributata una meritata lode ai nostri commercianti ed industriali, i quali, pur di conseguire il loro scopo e mostrare che essi possono esimersi dal ricorrere all'estero, non risparmiano fatica e spesa alcuna.

Nel numero di questi coraggiosi industriali deve comprendersi la Ditta C. Gonella, fabbricante in biancherie, piazza San Carlo, N. 1, la quale ha perfezionato in modo la sua lavorazione da non temere certo la concorrenza estera, sia per la qualità extra della merce, sia per l'accuratezza della confezione, ed il pubblico che voglia convincersene non ha che a fare una visita al negozio della Ditta suddetta, dove troverà a soddisfare ogni più minuta esigenza in fatto di biancheria di qualsiasi genere e a prezzi relativamente mitissimi.

Ringraziamento. — Riceviamo:

« La Direzione dell'Istituto pei rachitici, compresa da vivissima riconoscenza, ha l'onore di porgere pubbliche distintissime azioni di grazia all'ill.mo signor conte Lovera di Maria, prefetto della provincia, per la generosa oblazione di L. 250 fatta a questa Opera pia nella fausta ricorrenza del giorno natalizio del nostro amato sovrano Umberto I.

« *Il presidente*: A. GAMBA. »

A proposito di una festa da ballo. — Nella cronaca del N. 74 si è accennato ad una festa di chiusura data al *Circolo dei Papà*. La notizia va rettificata in questo senso: la festa venne data da parecchi frequentatori del Circolo in onore dei componenti il Circolo stesso, ma non nel locale del *Circolo dei Papà* bensì in via Venti Settembre, N. 74.

Pranzo dei Biellesi. — Riceviamo: — « Per la sera del 25 corrente, alle ore 7, all'albergo della *Dogana Vecchia* avrà luogo un pranzo di Biellesi. Coloro che desiderano intervenire sono pregati di mandare la loro adesione al *Circolo Biellese* (via Alfieri, 15) non più tardi del 23. »

Club Alpino Italiano (*Sezione di Torino*). — Nella serata di venerdì prossimo, 21 corrente, alle ore 9, ha luogo una discussione su: *La pratica alpinistica*, alla quale prenderanno parte parecchi soci.

Ospedale Cooperativo Italiano. — La Direzione di questo Ospedale sente il dovere di rivolgere pubblici ringraziamenti all'ill.mo sig. commendatore Luigi Ajello, il quale per la seconda volta destinava a beneficio dell'Ospedale la somma di lire 100 a lui devoluta per arbitrato.

Tale atto, mentre manifesta la filantropia del donatore, dimostra anche come l'istituzione beneficata abbia saputo meritarsi l'appoggio di quei personaggi che sempre si palesarono veri ed operosi amici della classe lavoratrice.

Concorso internazionale per i prodotti del latte e strumenti ed attrezzi del caseificio in Pavia. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha indetto un concorso internazionale per i prodotti del latte e per gli strumenti ed attrezzi del caseificio, da effettuarsi nel corrente anno a Pavia, in occasione del concorso regionale della 10ª circoscrizione.

Per questo concorso sono assegnati numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo: inoltre sarà spesa la somma di L. 5000 nell'acquisto degli strumenti e degli attrezzi che riporteranno i principali premi.

Per tutti gli schiarimenti pel detto concorso rivolgersi alla Direzione generale dell'agricoltura al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le scenate del barabba. — Ieri sera, verso le ore 8 1/4, una comitiva di cinque o sei giovinastri che si fingevano avvinazzati commettevano disordini sotto i portici di via Nizza molestando i passanti, urtandoli ed anche minacciandoli di busse se si permettevano osservazioni. Una guardia municipale invitò la comitiva a smetterla e a contenersi meglio. Per un momento obbedirono, ma poco dopo ricominciarono da capo; anzi uno di essi spinse l'audacia fino a schiaffeggiare un signore che gli passò vicino. A questo punto intervenne nuovamente la guardia municipale, che, afferrato quel riottoso per gli abiti, lo trattenne e lo condusse in Questura. La guardia non vi sarebbe certo riuscita per la resistenza che il barabba opponeva e per l'aiuto che egli riceveva dai suoi compagni; ma in buon punto sopraggiunse in aiuto della guardia municipale un agente ausiliario di P. S. Questi due agenti, coadiuvati anche dall'avvocato Bessi, ispettore di P. S., poterono condurre al sicuro il turbolento individuo, che poi in Questura s'è dichiarato per certo Rossio Arturo, d'anni 26, fumista.

— Anche sotto i portici della Fiera, verso le 10 di ieri sera, tre giovinastri tenevano contegno provocante maltrattando e urtando i passanti allo scopo solamente di accendere questione. Due guardie municipali li fermarono e li invitarono ad un più conveniente contegno. Anche questi finsero di ottemperare pel momento agli inviti delle guardie, ma poco dopo fecero peggio di prima. Furono nuovamente fermati dalle due guardie, che ripeterono loro l'invito, ma questa volta, invece di ascoltare i buoni consigli, risposero con insolenze ed ingiurie alle guardie stesse. A questo punto le guardie afferrarono uno per ciascuna dei riottosi e si disponevano a condurli in Questura. Sarebbero riusciti con molta difficoltà se in buon punto due agenti ausiliari di P. S. non fossero venuti in loro aiuto. Gli arrestati sono Zò Camillo, d'anni 19, fumista, e Arrisio Giuseppe, d'anni 19, muratore. Nel tafferuglio una delle guardie municipali ebbe uno strappo all'impermeabile.

A proposito di una donna aggredita. — Nella cronaca di ieri, sotto il titolo *Una donna aggredita*, narrammo di una certa Levi Maria che la notte precedente era stata aggredita da tre individui i quali tentarono di derubarla dell'orologio e della catena.

Orbene, ci occorre di fare una rettifica alla narrazione.

Anzitutto l'aggredito è un uomo e si chiama Levi Mario e non Maria. L'Autorità giudiziaria, poi, a cui vennero deferiti i tre aggressori, li prosciolse dall'accusa di tentata rapina e li condannò a 5 lire d'ammenda per ubbriachezza.

Colti in flagrante. — Stamane, verso le 5, due guardie di P. S. in via Milano inseguivano un individuo sospetto, il quale prudentemente se la dava a gambe, quando, appena giunte nella via Corte d'Appello, videro due altri individui intenti pacificamente a scassinare la porta del calzolaio Rossino Carlo nel mentre che un terzo socio stava alle vedette.

Gli agenti allora, lasciato in pace l'individuo sospetto, si precipitarono sui due scassinatori e li arrestarono. Essi sono Beltrame Giuseppe, d'anni 22, e Sartoris G. B., d'anni 27. Più tardi poi arrestarono anche il terzo socio, quello che faceva la guardia, il quale fu identificato per certo Gavello Giovanni, carrettiere.

Due cavalli in fuga. — Ieri, verso le 11 ant., mentre il cocchiere ed il fattorino del carrozzone N. 55 della Società Belga stavano voltando i cavalli al capolinea di piazza Statuto, per metterli in direzione della piazza Vittorio Emanuele, i cavalli stessi si spaventarono non si sa bene di che e con un improvviso strappo si liberarono del cocchiere gettandolo a terra e del fattorino e partirono di corsa velocissima lungo il corso San Martino. All'altezza di via Boncheron urtarono in un carretto a mano strappando i finimenti che li tenevano uniti, e proseguirono separati. Uno di essi fu fermato poco dopo da un tale di cui non si conosce il nome; l'altro proseguì sempre sfrenatamente fino in piazza Solferino, dopo di aver percorsa tutta la via Cernaia, fortunatamente senza far male a nessuno. In piazza Solferino fu fermato da certo Motti Celestino, d'anni 18, cocchiere.

Gli arrestati di ieri. — Anche ieri la pesca degli agenti di P. S. fu abbastanza abbondante. Ecco l'elenco dei pescati:

Bay Bartolomeo, d'anni 25, per furto di palle da bigliardo per l'importo di lire 600 in danno del proprio padrone Bawer, negoziante d'avorio sul corso Vercelli, 4 — Quagliotti Paolo e Forte Bartolomeo per furto in danno dell'Amministrazione ferroviaria — Boccalati Teresa per scontare quattro mesi di carcere per contravvenzione al monito — Garitta Camillo, già ricercato dalla Questura in seguito a quattro distinti furti (a questo galantuomo si sequestrarono nientemeno che venti chiavi false) — Cinque per ubbriachezza e disordini, quattro per gravi sospetti, quattro per questua, cinque per ozio e perchè sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un portamonete di pelle rossa, tre ciondoli d'oro, uno scialle di lana cremisi ed un altro portamonete contenente una polizza di pegno.

SPETTACOLI — Giovedì, 20 marzo.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. di ballo della città di Napoli) — *La figlia di madama Angot*, ballo — *La bella di Posilipo*, vaudeville.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Franceschini) — *In cerca di felicità*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *'L bibì*, commedia.

BALBO, ore 8 1/4 — *I Puritani*, opera. — *Mara*, ballo.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *La dia gonela*, rivista.

Tutte le feste recita diurna alle 3, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 19 marzo 1890.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONI: Ancillotti Vincenzo con Carutti Elisa — Barbero Pietro con Bernasconi Rosa vedova Bonardo — Crotti di Costigliole cav. Carlo Federico con Ferrari-Ardicini nobile Ida vedova Crotti di Costigliole — Dognibene Romeo con Bologna Rosa — Ferri Luigi con Letterio Giuseppina — Lingua Giuseppe con Rosso Giovanna.

MORTI: Cavalliero Francesco, d'anni 70.
Chiesa Maria n. Beria, id. 56, di Villarfocchiardo.
Amaretti Elisa n. Falco, id. 77, di Roma, agiata.
Degiovanni Maria n. Fassiola, id. 47, di Torino, neg.
Moretto M. n. Bardessone, id. 62, di Lusiglié, tabacc.
Moriondo Domenica n. Ferrero, id. 64, di Moncalieri.
Musso Maria, id. 8, di La Morra (Alba), scolara.
Bottino Serafina, id. 79, di Carignano, religiosa.
Nerva Giuseppe, id. 46, di Torino, tiramantice.
Basso Giuseppe Carlo, id. 61, di Torino, caffettiere.
Actis Teresa n. Gandino, id. 78, di Montanaro.
Canuto Antonio, id. 25, di Torino, negoziante.
Maffei M. n. Tortarolo, id. 76, di Mango, rigattiera.
Depaoli Giuseppa n. Musso, id. 82, di Caluso, fruttiv.
Riva Vittoria n. Venisio, id. 82, di Caselle, sarta.
Balocco Giuseppe, id. 61, di Cardè, contadino.
Bussone Francesco, id. 18, di Torino, giardiniere.
Musso Carolina n. Prina, id. 70, di Torino, contadina.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino)

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

MARZO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 6 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Giovedì 20 — 79° giorno dell'anno — Sole nasce 6,24, tr. 6,06 — *Santa Claudia martire.*
Venerdì 21 — 80° giorno dell'anno — Sole nasce 6,22, tr. 5,51 — *San Benedetto abate.*

Osservatorio di Torino. — 19 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +4,0 massima +7,8
Acqua caduta mm. 6,6. Min. della notte del 20 +4,0.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

— *Pro Patria* (via Bonafous, 5). — L'assemblea è convocata per questa sera, 20 marzo, alle ore 8 1/2. L'Ordine del giorno è visibile nella Sede sociale.

— *Società cooperativa lavoranti sellai.* — Riceviamo: « Domenica, 23 corrente mese, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo nella Sede sociale un'adunanza straordinaria per il seguente Ordine del giorno: *Nomina del direttore.* Si prega vivamente tutti i soci di non mancare. »

— *Un'adunanza della società « La Libertà. »* — Riceviamo:

« S'invitano le signore socie a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo lunedì, 24 corrente, ore 2 pom., per importanti comunicazioni. »

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata del conte *Giuseppe Rostis di Villar San Marco* fu conte Angelo Placido, defunto in Torino, da Francesco Debernardi, procuratore-capo, quale mandatario di Vittoria Magliano fu Giov. Battista vedova Nasi, del signor conte Felice Facta di Cossato fu Carlo, maggior-generale, residenti in Torino, e del sig. conte Felice Cordero di San Quintino fu conte Giovanni Antonio, residente in Mondovì — Eredità intestata della contessa *Emilia Gromo di Ternengo* vedova del conte Alessandro Saluzzo di Paesana e Castellar, defunta in Torino, dal marchese Saluzzo di Paesana e Castellar fu Alessandro, residente in Torino, quale tutore dell'interdetta sua sorella consanguinea damigella Maria di Saluzzo, residente in Torino — Eredità intestata di *Picchetto Albino* fu Dionisio, defunto in Torino, da Bianco Metilde vedova Picchetto Albino, residente in Torino, in proprio e nell'interesse delle minori sue figlie — Eredità intestata del conte *Gregorio Vianì d'Ovrano*, defunto in Torino, dal conte Verega di Donato Ernesto fu Luigi, residente in Torino, in proprio e quale legale amministratore del minore suo figlio Luigi — Eredità intestata di *Carlo Flecchio*, defunto in San Remo, da Vergnasco Anna vedova di Giacomo Flecchio, a mezzo dell'avv. Enriotti Guglielmo, munito all'uopo di procura generale, residente in [illegible].

Brusasco. — Eredità intestata di *Vandetti Giacomo* fu Filippo, defunto in Monteu da Po, da Maddio Rosa di Giovanni vedova di Vandetti Giacomo fu Filippo, residente in Monteu da Po, in proprio e come madre e legale amministratrice dei suoi figli minori.

Intra. — Eredità intestata di *Germano Giuseppe Taglioni*, tenente di cavalleria, defunto in Meina, da Taglioni Albina, residente in Intra.

Pallanza. — Eredità intestata di *Strambi Giovanni* fu Giacomo, defunto in Unchio, da Velati-Bellini sacerdote Stefano, residente in Unchio, procuratore ad negotia di Trincheri Pietro fu Giovanni Battista, residente in Ivrea, in proprio e a nome del suo mandante e nell'interesse del minorenne Trincheri Matteo di Pietro.

Borsa di Genova 18 marzo			
Rend. Ital. cont.	93 65	Az. Ferr. Mediterr.	581 —
» » f.m.	93 95	Banca di Genova	890 —
Az. Banca Naz.	1912 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	560 —	Savvena. p. imp.e	— —
» Ferr. Merid.	[illegible] —	Nav. Gen. Italiana	379 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	205 —
		Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 17 marzo.
Oro. Pezzi 228 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 18.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 45	Egiziano 6 0/0	— —
» 3 0/0	87 75	Rend. ungher. 6 0/0	85 7/8
» 4 1/2 0/0	105 77	Rend. spagn. ester.	73 5/16
Rend. Ital. 5 0/0	91 72	Banca di sc. di Parigi	616 25
Camb. Londra vista	25 21 1/2	Banca Ottomana	534 3/8
Consolid. inglesi	97 5/16	Argento fino	201 —
Obbl. Lombarde	318 —	Credito fondiario	1307 —
Cambio sull'Italia	1 3/4	Suez	2301 —
Turco nuovo	17 7/8	Panama	62 1/2
Banca di Parigi	778 75	Lotti turchi	71 1/2
Tunisino	480 1/2	Ferr. Meridionali	671 25

MONCALIERI, 14 marzo. — Sanati da L. 0 00 a 10 00 — Vitelli 1. q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2. q. da 7 25 a 8 25 — Moggie da 6 00 a 6 25 — Soriane da 6 25 a 6 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1. q. da 0 00 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 0 00 — Maiali da 8 50 a 10 25 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 10 00 a 11 00.

Foraggi. — Maggengo mg. 800 da L. 40 0 a 0 00 — Ricetto 1200 da 0 00 a 0 70 — Terzuolo 1000 da 0 00 a 0 00 — Erbaggi 00 da 0 00 a 0 0 — Paglia 500 da 0 40 a 0 60.

FOSSANO, 12 marzo. — Frumento L. 18 80 — Segale 13 88 — Meliga 13 75 — Miglio 13 47 — Formentone 10 00 — Fave 14 58 — Avena 9 84 — Fagiuoli 18 65 — Riso 20 00 — Patate 1 40 — Fieno 0 65 — Paglia 0 45 — Canapa 8 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 7 50 — Vitelli 8 88 — Uova alla dozzina 0 64 — Trifoglio 8 95.

Pane grissino al chil. 41 — Bianco 38 — Comune 32 — Bruno 23 — Paste di Genova 67 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinaria 32 — Carne di vitello L. 1 67 il chil. — di bue 1 46.

CUNEO, 11 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo [illegible] 34 — Grissini 42 — Fino 36 — Bruno 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 56 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 50 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 20 — Barbariato 14 25 — Segale 12 50 — Meliga 12 00 — Frumentone 9 15 — Miglio 11 20 — Riso 36 00 — Fagiuoli bianchi 16 75 — Id. comuni 18 00 — Fave 14 10 — Noci al [illegible] 9 00 — Avena 0 00 — Patate 1 15 — Castagne fresche 0 00 — Id. secc. 2 60.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 75 — Bue 1 05 — Soriana 1 48.

Condizionatura sociale delle sete in Torino, 19 marzo.

Organzino	colli 4 —	K.	397 19
Greggia	colli 3 —	K.	194 51
Totale	colli 7 —	K.	591 70
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 200		K.	16000 56

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

UOMO

sul quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, ecc., cerca posto. Miti pretese.
Pregasi indirizzare offerte alle iniz. H 1137 T, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi ispettore per primaria Società di Assicurazioni. Stip. o provv. da convenirsi. — Scriv. per istruz. all'*Ind. [illegible]*, *Pavia*. C 003

Signora straniera

istruitissima, conosce parecchie lingue, cerca posto come istitutrice e dama di compagnia. — Scrivere **America**, 80, fermo Posta, Torino. C 1220

Giovane avvocato

si desidera per associarlo in uno studio. — Scrivere proposte al N. 14 o 1189, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, TORINO.

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22 H 180 G

Dans un pensionnat, famille distinguée de Genève, on recevrait à prix réduit une **demoiselle italienne** qui voulût donner deux leçons d'italien par semaine. — Elle recevrait des leçons de français, allemand et anglais.
On reçoit des pensionnaires au prix de fr. 100 par mois, leçons comprises. Références en Italie.
Adresse: Mme CARREL, Villa les Cytises — **Champel — Genève.** C 1148

Incanto giudiziario.

Si continua il **20** corr. e giorni [illegible], nei locali dell'**Albergo Bologna** l'**incanto giudiziario** del mobilio, **letti completi, lingerie, mantilerie, arnesi di cucina, vino ed altri oggetti.** C 1245

Si acquisterebbe

casa in Torino del valore di circa L. 160,000 per contanti. Non si tratta con intermediari.
Indirizzare offerte alle iniziali H e 1240 T, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Camere mobiliate d'affittare. — Via Accademia Albertina, 29. 1101

D'affittare via S. Dalmazzo, 30: Bottega e magazzini per capomastro e falegname. C 375

D'affittare al presente

Locale al piano terreno da adattarsi per ufficio o alloggio, cantina ed acqua potabile, con vista sul corso. — Dirigersi da Fusta Teobaldo, corso Vittorio Em., n. 19, Torino. 1224

CALUSO.

L'affittare o da vendere piccola **casa civile** in bella posizione, con orto e pergolato. — Riv. **Ivi** al propr. Amenetti Gius., negoz. C 1175

Da rimettere in Roma

Avviato magazzino da sarta e modiste, con scelta clientela, in centralissima posizione. Condizioni vantaggiose, anche con mora al pagamento. - Scriv. alle in.li C 1179 T, **Hasenstein e Vogler, Roma.**

Da vendere in *Pinerolo*

Casa di nuova costruzione nel centro della città. — Far capo: In **Pinerolo** all'impresario Eugenio Asario; in **Torino** al notaio Giuseppe Ghilia, piazza San Carlo. 1226

Da vendere

Bellissima **casa d'angolo** di recente costruzione, interamente affittata, posta nelle vicinanze dei nuovi Istituti universitari. Reddito netto 5,50 0/0, suscettibile di aumento. — Prezzo L. 70 mila.
Rivolgersi all'estimatore Armissoglio, succ. Roggeri, via Saccale, n. 11, Torino. C 1120

Da vendere

Cascina Passalera N. 670
a brevissima distanza dalla barriera di **Nizza**, lungo la strada provinciale di Cuneo.
Recapito sul luogo dal proprietario, ed in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 78

Per causa di partenza forzata offresi da **vendere negozio di orologieria e bigiotteria** avviatissimo, situazione centralissima a Milano. Guadagno netto L. 10 mila all'anno. Occorre capitale di L. 25 a 30 mila per rilevare la merce, più L. 12 mila per avviamento e mobilio.
Scrivere alle iniziali **H 2162 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler, Milano.** H 1230 M

Elettricità. Impianti di luce elettrica con dinamo ed impianti con accumulatori per uso domestico. — Linee telefoniche — Quadri indicatori — Suonerie — Parafulmini.
BOCCA e FAGLIANO 948
via S. Franc. da Paola, 8, *Torino*.

CARROZZE

Coupés - Landaus - Milords
Breacks - Tilburys
Phaetons - Omnibus e Carrettelle
Prezzi eccezionali.
FRATELLI DIATTO Borgo Po - TORINO.
Si ricevono ordinazioni di veicoli d'ogni genere. 1185

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole** di **Salsapariglia** o **Pariglina** jodurate, L. 5 e 2 50 e senza joduro L. 3 e 1 50. Aggiung. 75 cent. a mezzo di pacco postale.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1100

Il Banco

Prestiti su pegno via Saluzzo, n. 5, **cessa** di fare operazioni di prestiti, e **avvisa** le persone che avessero dei depositi nel suddetto Banco di ritirarli entro sei mesi, cioè non più tardi del **15** settembre corr. anno.
C 1158 Lavarini Domenico.

PRESTITO sopra firma, denari in 24 ore. Nessuna anticipazione. — Panly, 69, rue de la Goutte d'Or, Paris. H 806 X

Esazione crediti

Persona con primarie refer. incaricasene per tutta Italia à *forfait*. Nulla a pagare in caso di insuccesso. — Scriv. al N. 43 o 1041, **Hasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Novità per Signora

Guarnizioni in Passamanterie ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Mercerie, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 1061
CAMILLA GAETANO
Angolo via Sta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Lumini Bonacina
economici, inodori. Comodità, pulizia, eleganza. Senz'olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8, 10 ore. — Cent. **90** la scatola. Invio franco cent. 60 in più. — Torino, Cte Manfredi, via Finanze, 8 e 5. 872

Album Proibito

22 differenti fotografie del vero suggellate e franche L. 3 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. 460

Remember. I have known that thou galt in that place. I am not come for not displease, althoug invited. To-day (18) where thou hast seen me I wait thee. While dance hast thou thought to me distant? A. G. T. L. C 1246

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5. — Botta. — Deposito fuori Susa. C 387

200 Caminetti in marmo da vendere a prezzi convenienti, presso il marmista GAI, corso S. Maurizio, 19, Torino. 1225

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In Torino presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Becker*, piazza Carlo Felice, 3; *M. Vergnano*, pa Carlo Felice, 0; *Tirelli*, via Roma, N. 18; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Taricco*, pa S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocera*, via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia*, pa Carlo Felice, 2. 837

Rappresentanza Enologica.

Deposito **Vini** delle migliori produzioni italiane. Vini da pasto, qualità e prezzi eccezionali per famiglie, Istituti, Società cooperative, ecc. Garanzia illimitata. Vendita per qualunque quantità.
P. Gandolfo, Dock, 2° compartimento, Torino. C 1110

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola (presso via Po). **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livree. 908

I CALLI AI PIEDI si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Jacopozzi.** — Prezzo cent. **60** con istruzione.
BLENORRAGIA guarita. Con l'essenza di Sandalo giallo racchiusa in capsule dal farmacista **Jacopozzi** si guariscono le più acute blenorragie. — Prezzo L. 3 la scatola di 80 capsule.
Farmacia del Cinghiale - Firenze.
Deposito in **TORINO**, farmacia TRISANO, via Roma
ed in tutte le farmacie del Regno. 52

Provate tutti le rinomate
CANDELE INGLESI IMPERIAL SPERM
Esclusivo Deposito presso
ROSSI GIUSEPPE
Torino 22 Via *Garibaldi*

ACQUE MINERALI
VICHY, VALS, LA BAUCHE, ecc.
Presso
FRATELLI PAISSA
Piazza S. Carlo, 8 - TORINO - Piazza S. Carlo, 8.
Bottiglie vuote delle a L. 1 e 11 cento. 898

SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi
DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DÀ I PIÙ RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO
Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.
A garanzia della provenienza, sull'inviluppo la carta sperata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco su speciale rasato il nome di GRIMAULT & Cie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno. 124
In Torino: Dep. farm. *Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e fo e Taricco.*

OLIO DI OTTO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino. 10

Turaccioli di Spagna

Suolette di Sughero — Sughero Grezzo.
RAPPELLI GIUSEPPE 447
TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d'Assisi), 19.

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA

Il miglior allattamento artificiale del giorno.
Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. **Instituto Rota,** pa Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 67-991

Comune di Borgone

SUSA.

È aperto il concorso alla **condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica**, collo stipendio annuo di L. **1200** per la residenza e cura dei poveri. Visite L. 1. Capitolato visibile presso la Segreteria comunale.
Inviare domanda in piego raccomandato al Sindaco. — Tempo utile tutto 11 aprile.
C 1226 *Il Sindaco:* **A. GRAND.**

Società Italiana di Elettricità

SISTEMA CRUTO
Anonima — Capitale L. 500,000 versato.
Torino, via Santa Teresa, 2.

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea ordinaria* per le ore **10** ant. del giorno **30 marzo 1890**, nei *locali della Società*.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Bilancio 1889 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Per ottenere il biglietto di ammissione all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le Azioni alla sede della Società prima del 29 corrente.
Torino, 10 marzo 1890.
1060 ***L'Amministrazione.***

Elettrometallurgica

Società Anonima con sede in Torino
Capitale sociale L. 1,200,000 interamente versato

L'*Assemblea generale ordinaria* degli Azionisti è convocata per il **29 marzo 1890**, alle ore **1 1/2** pom., nel *locale della Borsa*, via Ospedale, 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1889 e deliberazioni relative;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci;
4. Sorteggio delle obbligazioni da ammortizzare.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni che ne avranno fatto il deposito almeno 3 giorni prima della riunione presso il *Banco di Sconto e Sete in Torino* od alla sua *Agenzia di Genova*.
Torino, 18 marzo 1890.
1228 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca Popolare di Torino

Società Anonima
Capitale L. 1,800,000 — Versato L. 1,455 180

Assemblea generale ordinaria.

Gli Azionisti della Banca Popolare di Torino sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **30 marzo 1890,** alle ore **1** pom., nel *locale della Borsa di Torino*, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1889;
3. Provvedimenti in ordine alla moratoria e deliberazioni in riguardo all'andamento della Società;
4. Nomina degli Amministratori, Sindaci e Sindaci supplenti.

I signori Azionisti sono pregati di ritirare dalla Cassa della Società la scheda di ammissione all'Assemblea, e ciò a norma dell'art. 30 dello Statuto sociale, che è così concepito:

« L'Assemblea generale degli Azionisti legalmente costituita rappresenta l'universalità degli Azionisti medesimi. Essa ha luogo in Torino e si compone degli **Azionisti possessori di almeno 5 azioni** nominative o depositate nella Cassa della Società o presso gli altri Istituti che fossero indicati nell'atto di convocazione **5 giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza.**

« Ogni 5 azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà disporre di più che 20 voti.

« L'Azionista potrà farsi rappresentare da altro Azionista che abbia diritto di voto per mezzo di lettera o di altro documento che l'Ufficio di presidenza giudichi accettabile, escluso sempre che possa un membro disporre di più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possegga in proprio e che rappresenti. »
Torino, 8 marzo 1890.
1234 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **30 marzo 1890** in **Casale Monferrato**, nel Palazzo Sociale, alle **una** pom. precisa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1889 e fissazione del dividendo;
3° Autorizzazione per eventuale emissione di Obbligazioni;
4° Nomina di Amministratori e dei Sindaci effettivi e supplenti;
5° Estrazione a sorte di N. 41 Azioni da ammortizzare.

Per la validità della deliberazione di cui all'articolo 3° dell'ordine del giorno, è necessaria la presenza di tanti Azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale (articolo 21 dello Statuto).
Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più azioni, che ne avranno fatto il deposito a tutto il 26 marzo alla *Sede sociale* in **Casale**, od in **Torino** presso il *Banco di Sconto e di Sete* e presso il *Credito Torinese*.
Casale, 8 marzo 1890.
1108 ***L'Amministrazione.***

Zurigo Svizzera.

Scuola preparatoria per l'esame d'ammissione al Politecnico ed Istituto commerciale con studio delle principali lingue
diretta dal prof. dott. A. KELLER, Plattenhof, Fluntern-Zurigo.
I nuovi corsi incominciano il **14 aprile.** — Per programmi e più estese informazioni rivolgersi al Direttore, oppure ai signori: Ing. **Giulio Ceretti**, 15, corso Porta Nuova, **Milano**; gent.e nobile **Pistori**, 12, viale Venezia, **Milano**; **Tullio Bottaglia, Luino**; console generale del San Salvador **Gaetano Canessa, Genova**, ed alla signora **Lena Tomasinelli**, via Assarotti, **Genova**. 1110 X

1211

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 1° aprile 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **12,000**, relativa all'*ampliazione del Cimitero della Borgata di Fosso Strada*.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Uffizio Lavori Pubblici.

Incanto di Casa in Torino

Piazza dello Statuto, 12.

Il **9 aprile 1890**, alle ore 9 ant., in una sala dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, si aprirà l'incanto di detta **casa** sul prezzo di L. **165[illegible]**, osservate le condizioni di cui in tiletto rilasciato dal notaio avv. GIOANNI SIGNORETTI in data 8 marzo corrente.
Per esame titoli rivolgersi all'ufficio del notaio suddetto, via Stampatori, n. 6. 1119

ACQUA MINERALE
LA PIÙ PROTOFERRATA ALCALINA
LA BAUCHE
(17 centigr. di ferro per litro)
per l'**Anemia, Clorosi** ed **in tutte le malattie per la ricostituzione del sangue.** 1247
Amministrazione per l'Italia
COSTANZO C. F.o piazza Castello, 19. **TORINO** **PAISSA F.lli** piazza S. Carlo, 8.

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i Medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.
Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi. — **Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.** 9
In Torino: Dep. farm. *Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e fo e Taricco.*

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition 1889
Rappresentanza Generale per l'Italia 466
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.
Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandisi egualmente il **Vinaigre de Toilette.** MARCA **Botot**, *superiore come finezza e profumo.* 9

La Ditta S. SEGRE e Cia

in via Roma, n. 25
avvisa la sua numerosa clientela
che allo scopo di affrettare la
LIQUIDAZIONE
di tutte le merci ancora esistenti, cioè:
Stoffe in lana — Seterie e Velluti
Confezioni per signore
Specialità per lutto e per sarte
ha posto il tutto in vendita **dal 1° marzo corrente a prezzi non mai praticati finora.** C 1028

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua selz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, droghérie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Taricco*, pa S. Carlo. H 115 M

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.